



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 14 ottobre 2023



ANBI Emilia Romagna

14/10/2023 Corriere di Romagna Pagina 5	
L'agricoltura alle prese con la siccità Le falde freatiche si...	1

Consorzi di Bonifica

13/10/2023 Piacenza24	
Rischio idraulico, vertice tra istituzioni ed enti: "Fondamentale la...	3
13/10/2023 gazzettadiparma.it	
Occhiuto, su gestione Consorzi di bonifica...	4
13/10/2023 Reggio2000	
Da lunedì 16/10 chiuso per lavori un tratto di via Fornace a...	5
13/10/2023 Modena2000	
Da lunedì 16/10 chiuso per lavori un tratto di via Fornace a...	6
13/10/2023 Carpi2000	Redazione Carpi
Da lunedì 16/10 chiuso per lavori un tratto di via Fornace a...	7
13/10/2023 Sassuolo2000	
Da lunedì 16/10 chiuso per lavori un tratto di via Fornace a...	8
13/10/2023 temponews.it	
Un tratto di via Fornace chiude a partire dal 16 ottobre	9
13/10/2023 voce.it	Territorio f.s.
Da lunedì limitazioni al traffico su via Fornace a Campogalliano	10
14/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 49	
La Bonifica Renana salva campi e zone umide...	11
13/10/2023 specialeitaliadeltgusto.blogspot.com	andrea de franceschi
Alte temperature e siccità prolungano la stagione irrigua nel...	12
13/10/2023 Bologna2000	
Da lunedì 16/10 chiuso per lavori un tratto di via Fornace a...	13

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

13/10/2023 Agra Press	
RISERVA PO GRANDE: ASSEMBLEA SINDACI PRESENTA 57 PROPOSTE CANDIDATE DA 51...	14
13/10/2023 AgricolaE	
Sicurezza idropotabile e ambientale, a Ridracoli incontro Romagna Acque -...	15
13/10/2023 cesenanotizie.net	Redazione
Sicurezza idropotabile e ambientale. Alla diga di Ridracoli, incontro...	16
13/10/2023 Forlì Today	
Siccità e nuovi invasi, incontro tra il segretario generale dell'	18
13/10/2023 forlinotizie.net	Redazione
Sicurezza idropotabile e ambientale. Alla diga di Ridracoli, incontro...	19
13/10/2023 Geronimo News	
Autorità funzionari e dirigenti di settore ospiti di Romagna Acque	21
14/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 43	
Ridracoli, visita dell'Autorità di Bacino...	22
14/10/2023 ilrestodelcarlino.it	
Ridracoli, visita dell'Autorità di Bacino...	23
14/10/2023 Oglio Po News	
MAB Unesco, ciclabile e verde nel progetto...	24
13/10/2023 PiacenzaSera.it	
Riserve Mab Unesco, presentati 8 progetti...	26
13/10/2023 RavennaNotizie.it	
Sicurezza idropotabile e ambientale. Alla diga di Ridracoli, incontro...	28
13/10/2023 rimininotizie.net	Redazione
Sicurezza idropotabile e ambientale. Alla diga di Ridracoli, incontro...	29
13/10/2023 romagnanotizie.net	Redazione
Sicurezza idropotabile e ambientale. Alla diga di Ridracoli, incontro...	31
13/10/2023 Rovigo Oggi	PRIMO PIANO
Fondi e progetti della Riserva PoGrande: 51...	33
13/10/2023 rovigonews	Redazione
Fondi e progetti della Riserva PoGrande: 51 comuni in lizza	35
14/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 12	
Autorità di bacino Una delegazione a...	37

Comunicati Stampa Emilia Romagna

13/10/2023 Comunicato stampa	
Fondi e progetti della Riserva PoGrande: sono 57 le proposte candidate da...	38
13/10/2023 Comunicato stampa	
SICUREZZA IDROPOTABILE E AMBIENTALE, A RIDRACOLI INCONTRO ROMAGNA ACQUE -...	40
13/10/2023 Comunicato stampa	
Comunicato stampa - Alte temperature e siccità prolungano la...	41

Acqua Ambiente Fiumi

14/10/2023	Gazzetta di Parma	Pagina 9	
Alberi malati, tagli al via nei torrenti			42
14/10/2023	Gazzetta di Parma	Pagina 19	
Rinaturazione del Po, Europa Verde sollecita Aipo			44
14/10/2023	Gazzetta di Parma	Pagina 28	
Mezzani Stamattina un incontro sul Po			45
13/10/2023	Parma Today		
Torrenti Parma e			46
14/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Modena)	Pagina 48	
«Frana, famiglia isolata da più di cinque mesi» Bonucci...			47
14/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 43	
«Puliamo i nostri fiumi» Manifestazione a Passogatto			48
14/10/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 9	
Il clima impazzisce e il Comune rivede il Piano urbanistico			50
14/10/2023	ilrestodelcarlino.it		
"Puliamo i nostri fiumi". Manifestazione a Passogatto			52
13/10/2023	RavennaNotizie.it		
Sindaca Pula aderisce alla manifestazione del comitato Proteggiamo...			54
14/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	Pagina 42	MARCO BILANCIONI
Il problema dei tronchi nel letto dei fiumi			55
13/10/2023	Cesena Today		
Alluvione, pronto il Piano di difesa idraulica. Buonguerrieri (Fdi):...			56
14/10/2023	ilrestodelcarlino.it		
Ora i lavori sui fiumi: "Rinforzi sul			58
13/10/2023	Sesto Potere		
Frane, a Meldola in fase di completamento i lavori di ripristino della...			60
13/10/2023	Sesto Potere		
Alluvione, Pompignoli: "protestare a Forlì sui lavori di messa in...			61

LE RILEVAZIONI DELL'OSSE RVATO RI O

L'agricoltura alle prese con la siccità Le falde freatiche si stanno abbassando

In regione fa eccezione la provincia di Ravenna che sembra fruire ancora delle forti precipitazioni di maggio IL METEO CHE CAMBIA

ROMAGNA L'unica area ad avere livelli in positivo è il Ravennate dove con un +3% si è sostanzialmente in linea.

Ma non per questo il dato rappresenta una buona notizia, dato che quel minimo margine è frutto dell'eredità dell'enorme massa d'acqua che a maggio ha innescato l'alluvione in tutta la Romagna. Per il resto il livello della falda resta piuttosto profondo, -269 centimetri nella provincia di Forlì - Cesena, mentre manca il dato del Riminese poiché le esondazioni di maggio hanno danneggiato le stazioni di campionamento sul territorio (sono infatti ancora in corso, lungo l'intero reticolo di rilievo, le operazioni di ripristino dei piezometri). Difficile avere certezze, ma la sensazione è che il segno meno riguarda l'intera regione - è che anche in quel caso difficilmente la situazione potrebbe essere diversa, alla luce della siccità e delle temperature torride che hanno caratterizzato l'estate e che continuano ancora oggi, con valori termici per il periodo. Le rilevazioni dell'Osservatorio Falde **Acqua Campus C e r -Anbi**, in collaborazione con Arpa, mostrano dunque una ormai generalizzata riduzione dei livelli delle falde freatiche, tutte con profondità medie sotto i due metri abbondanti, una spia del fatto che l'assenza di precipitazioni continua a farsi sentire pesantemente, incombendo sull'agricoltura. Soprattutto in un autunno che ha visto impennare la richiesta di risorse idriche in modo anomalo per le colture tardive.

«Escludendo il Riminese - si legge in una nota - le rilevazioni per la falda freatica o ipodermica, cioè la porzione di acqua libera contenuta nel suolo entro i 3 metri dal piano di campagna - nei territori dell'Emilia-Romagna mostrano una riduzione percentuale dei livelli, rispetto alle medie storiche 1997-2021, ormai generalizzata su tutte le zone di pianura, con l'unica eccezione costituita dalla provincia di Ravenna (+3%) che fruisce ancora, con buona probabilità, dei notevoli apporti idrici conseguenti alle precipitazioni di maggio. In tutte le altre stazioni le variazioni di livello oscillano fra un -3% (Forlì-Cesena)

Corriere Romagna

14 ottobre 2023 5

ECONOMIA

LE RILEVAZIONI DELL'OSSERVATORIO

L'agricoltura alle prese con la siccità Le falde freatiche si stanno abbassando

In regione fa eccezione la provincia di Ravenna che sembra fruire ancora delle forti precipitazioni di maggio

ROMAGNA
L'unico area ad avere livelli in positivo è il Ravennate dove con un +3% si è sostanzialmente in linea. Ma non per questo il dato rappresenta una buona notizia, dato che quel minimo margine è frutto dell'eredità dell'enorme massa d'acqua che a maggio ha innescato l'alluvione in tutta la Romagna. Per il resto il livello della falda resta piuttosto profondo, -269 centimetri nella provincia di Forlì - Cesena, mentre manca il dato del Riminese poiché le esondazioni di maggio hanno danneggiato le stazioni di campionamento sul territorio (sono infatti ancora in corso, lungo l'intero reticolo di rilievo, le operazioni di ripristino dei piezometri). Difficile avere certezze, ma la sensazione è che il segno meno riguarda l'intera regione - è che anche in quel caso difficilmente la situazione potrebbe essere diversa, alla luce della siccità e delle temperature torride che hanno caratterizzato l'estate e che continuano ancora oggi, con valori termici per il periodo. Le rilevazioni dell'Osservatorio Falde **Acqua Campus C e r -Anbi**, in collaborazione con Arpa, mostrano dunque una ormai generalizzata riduzione dei livelli delle falde freatiche, tutte con profondità medie sotto i due metri abbondanti, una spia del fatto che l'assenza di precipitazioni continua a farsi sentire pesantemente, incombendo sull'agricoltura. Soprattutto in un autunno che ha visto impennare la richiesta di risorse idriche in modo anomalo per le colture tardive.

IL METEO CHE CAMBIA
Ma non per questo il dato rappresenta una buona notizia, dato che quel minimo margine è frutto dell'eredità dell'enorme massa d'acqua che a maggio ha innescato l'alluvione in tutta la Romagna. Per il resto il livello della falda resta piuttosto profondo, -269 centimetri nella provincia di Forlì - Cesena, mentre manca il dato del Riminese poiché le esondazioni di maggio hanno danneggiato le stazioni di campionamento sul territorio (sono infatti ancora in corso, lungo l'intero reticolo di rilievo, le operazioni di ripristino dei piezometri). Difficile avere certezze, ma la sensazione è che il segno meno riguarda l'intera regione - è che anche in quel caso difficilmente la situazione potrebbe essere diversa, alla luce della siccità e delle temperature torride che hanno caratterizzato l'estate e che continuano ancora oggi, con valori termici per il periodo. Le rilevazioni dell'Osservatorio Falde **Acqua Campus C e r -Anbi**, in collaborazione con Arpa, mostrano dunque una ormai generalizzata riduzione dei livelli delle falde freatiche, tutte con profondità medie sotto i due metri abbondanti, una spia del fatto che l'assenza di precipitazioni continua a farsi sentire pesantemente, incombendo sull'agricoltura. Soprattutto in un autunno che ha visto impennare la richiesta di risorse idriche in modo anomalo per le colture tardive.

Amadori cresce ancora e acquisisce il 70% della società Forno d'Oro

ROMAGNA
Amadori rafforza il proprio ruolo nel settore delle carte avvolte grazie ai nuovi investimenti industriali che hanno portato la società a diventare leader del mercato. La società ha acquisito il 70% della società Forno d'Oro, una delle principali aziende del settore delle carte avvolte. Amadori ha investito 10 milioni di euro in Forno d'Oro, che ha acquisito il 70% della società. Amadori ha investito 10 milioni di euro in Forno d'Oro, che ha acquisito il 70% della società. Amadori ha investito 10 milioni di euro in Forno d'Oro, che ha acquisito il 70% della società.

ed un-16% (Parma); il Ferrarese (che era ultimamente riuscito a mantenersi su livelli in linea con le medie storiche), crolla a -12%. Negativo anche il Piacentino: -15%».

Cosa comporta questo abbassamento? La scarsa influenza sulle radici delle colture, anche su quelle arboree. L'Osservatorio inoltre rileva come «la domanda di risorsa idrica da parte delle principali colture sia ormai in progressiva e generale diminuzione per via della definitiva conclusione di una stagione irrigua che, per larga parte, ha subito un tardivo avvio per numerose colture che, di norma, vedono già nella tarda primavera-inizio estate il loro sviluppo: ciò a causa dei mesi di maggio e giugno determinati da forte instabilità climatica e precipitazioni ampiamente sopra la media. A fare eccezione soltanto le arboree tardive (in particolare l'actinidia), le foraggere e le orticole da mensa per le quali, attualmente, si segnalano fabbisogni anomali relativi all'ul tima decade e derivanti dalle elevate temperature di questa prima fase della stagione autunnale».

Un quadro che potrebbe in buona parte mutare dall'inizio della prossima settimana quando, secondo i modelli previsionali del servizio Struttura IdroMeteoClima di ArpaE, «il promontorio anticiclonico di tipo subtropicale che insiste sul bacino del Mediterraneo centro-occidentale - la cui configurazione meteorologica è del tutto analoga a quella estiva, con le temperature massime che, tra l'8 e il 10 ottobre scorsi, hanno superato i 30°C, infrangendo così tutti i precedenti record (in pianura la media delle massime dovrebbe essere circa 21 °C, periodo 1991-2020) e con una persistenza del fenomeno del tutto inedita - dovrebbe da oggi cedere progressivamente all'aumento della nuvolosità. Saranno dunque possibili deboli precipitazioni, dapprima su rilievi poi, da domenica 15, anche in pianura; giù anche le temperature, che si manterranno comunque sopra la media del periodo e la cui flessione sarà più marcata a partire da lunedì 16».

Rischio idraulico, vertice tra istituzioni ed enti: "Fondamentale la pianificazione territoriale"

Nell'ambito della settimana nazionale della protezione civile (9-15 ottobre 2023), il Prefetto Daniela Lupo, d'intesa con l'Assessore regionale all'ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile, ha promosso un incontro, tenutosi nella mattinata odierna (12 ottobre 2023), di approfondimento sul tema del rischio idraulico con la partecipazione degli enti locali e delle altre componenti del sistema di protezione civile. Nel corso dell'incontro, aperto dai saluti istituzionali del Capo di Gabinetto dr. Claudio Giordano e del Responsabile Settore sicurezza territoriale e protezione civile - Agenzia Regionale Territoriale di Piacenza, Arch. Cristian Ferrarini, sono stati approfonditi i temi legati al rischio idraulico. In particolare, il dott. geol. Fabrizio Marchi (Referente Ufficio territoriale sicurezza territoriale e protezione civile di Piacenza) ha illustrato il ruolo dei Comuni nella gestione e prevenzione del rischio idraulico e le connesse funzionalità del sistema di allertamento regionale e relativi canali di comunicazione. Il dott. Giovanni Truffelli e l'ing. Cristina Francia dell'Agenzia Regionale Territoriale di Piacenza hanno presentato le attività di presidio idraulico e idrogeologico soffermandosi sull'importanza dell'attività di pianificazione territoriale, unitamente all'ing. Stefano Baldini di Aipo e all'ing. Andrea Terret del Consorzio di Bonifica che hanno illustrato le attività sul tema dei rispettivi enti di appartenenza. Il dott. Leonardo Dentoni (Presidente del Coordinamento Volontari di Piacenza) ha presentato le attività e l'organizzazione delle squadre dei volontari addette ad intervenire in caso di calamità. Il Prefetto ringrazia tutte le componenti del sistema per il lavoro quotidianamente svolto a tutela della pubblica incolumità, ribadendo come la piena collaborazione tra gli enti e la tempestiva circolarità delle informazioni possa rivelarsi decisiva nella gestione di eventuali emergenze. Il materiale dell'incontro è disponibile sul sito della Prefettura. Radio Sound, il Ritmo che Piace, il Ritmo di Piacenza.



Rischio idraulico, vertice tra istituzioni ed enti: "Fondamentale la pianificazione territoriale"



10/13/2023 12:32

Nell'ambito della settimana nazionale della protezione civile (9-15 ottobre 2023), il Prefetto Daniela Lupo, d'intesa con l'Assessore regionale all'ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile, ha promosso un incontro, tenutosi nella mattinata odierna (12 ottobre 2023), di approfondimento sul tema del rischio idraulico con la partecipazione degli enti locali e delle altre componenti del sistema di protezione civile. Nel corso dell'incontro, aperto dai saluti istituzionali del Capo di Gabinetto dr. Claudio Giordano e del Responsabile Settore sicurezza territoriale e protezione civile - Agenzia Regionale Territoriale di Piacenza, Arch. Cristian Ferrarini, sono stati approfonditi i temi legati al rischio idraulico. In particolare, il dott. geol. Fabrizio Marchi (Referente Ufficio territoriale sicurezza territoriale e protezione civile di Piacenza) ha illustrato il ruolo dei Comuni nella gestione e prevenzione del rischio idraulico e le connesse funzionalità del sistema di allertamento regionale e relativi canali di comunicazione. Il dott. Giovanni Truffelli e l'ing. Cristina Francia dell'Agenzia Regionale Territoriale di Piacenza hanno presentato le attività di presidio idraulico e idrogeologico soffermandosi sull'importanza dell'attività di pianificazione territoriale, unitamente all'ing. Stefano Baldini di Aipo e all'ing. Andrea Terret del Consorzio di Bonifica che hanno illustrato le attività sul tema dei rispettivi enti di appartenenza. Il dott. Leonardo Dentoni (Presidente del Coordinamento Volontari di Piacenza) ha presentato le attività e l'organizzazione delle squadre dei volontari addette ad intervenire in caso di calamità. Il Prefetto ringrazia tutte le componenti del sistema per il lavoro quotidianamente svolto a tutela della pubblica incolumità, ribadendo come la piena

Occhiuto, su gestione Consorzi di bonifica mi rivolgerò a Procure

Video Governatore su Fb, 'enti intesi come mucche da mungere' (ANSA) - CATANZARO, 13 OTT - L'"operazione verità" annunciata dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, sui Consorzi di bonifica della Calabria, che lo ha indotto di recente a sciogliere gli 11 enti che governavano in precedenza il settore, creandone uno soltanto, induce il Governatore a consegnare i dati che ha raccolto sulla gestione degli stessi Consorzi alle Procure della Repubblica per accertare le legittimità dell'operato dei precedenti responsabili, riguardo, in particolare, a retribuzioni dei dirigenti ed assunzioni. In un video postato su Facebook, Occhiuto, dopo avere ricordato che per riuscire ad istituire un unico Consorzio di bonifica in Calabria ha dovuto minacciare le dimissioni, elenca gli stipendi degli ormai ex presidenti degli enti disciolti. "Ho voluto capire - afferma il governatore - che cosa succedeva nei consorzi quando vedevo i dipendenti sui tetti che minacciavano di buttarsi perché non percepivano i loro stipendi da mesi e che cosa succedeva, invece, ad altri dipendenti, a cominciare dai dirigenti. Ho appurato, così, che c'erano dirigenti che arrivavano a percepire fino a 180 mila euro l'anno e che venivano elargiti anche assegni 'ad personam'. Il costo dei dirigenti e dei funzionari, in pratica, era molto più alto di quello dei semplici dipendenti. Questo dimostra perché, spesso, in Calabria la pubblica amministrazione è stata zavorrata a causa di questi comportamenti. Ed ecco perché riformare la pubblica amministrazione, gli enti, i consorzi, è così difficile. Ci sono grumi di potere che a volte, in connessione anche con settori della politica, impediscono che le riforme si facciano. Io le riforme, invece, le faccio comunque. E siccome questa 'operazione verità' sui consorzi è appena cominciata, io questi dati li darò alle Procure della Repubblica perché verifichino quanto che è stato fatto. Stiamo tirando fuori tutta la polvere da sotto il tappeto. Vogliamo che si faccia chiarezza su tante cose, i lodi arbitrari, per esempio, e le assunzioni, per capire se sono state in qualche modo pilotate. I consorzi di bonifica, come gli altri enti della Regione, devono servire a dare servizi ai cittadini e non devono essere intesi da chi li governa come mucche da mungere". (ANSA).

gazzettadiparma.it

Occhiuto, su gestione Consorzi di bonifica mi rivolgerò a Procure



10/13/2023 20:52

Video Governatore su Fb, 'enti intesi come mucche da mungere' (ANSA) - CATANZARO, 13 OTT - L'"operazione verità" annunciata dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, sui Consorzi di bonifica della Calabria, che lo ha indotto di recente a sciogliere gli 11 enti che governavano in precedenza il settore, creandone uno soltanto, induce il Governatore a consegnare i dati che ha raccolto sulla gestione degli stessi Consorzi alle Procure della Repubblica per accertare le legittimità dell'operato dei precedenti responsabili, riguardo, in particolare, a retribuzioni dei dirigenti ed assunzioni. In un video postato su Facebook, Occhiuto, dopo avere ricordato che per riuscire ad istituire un unico Consorzio di bonifica in Calabria ha dovuto minacciare le dimissioni, elenca gli stipendi degli ormai ex presidenti degli enti disciolti. "Ho voluto capire - afferma il governatore - che cosa succedeva nei consorzi quando vedevo i dipendenti sui tetti che minacciavano di buttarsi perché non percepivano i loro stipendi da mesi e che cosa succedeva, invece, ad altri dipendenti, a cominciare dai dirigenti. Ho appurato, così, che c'erano dirigenti che arrivavano a percepire fino a 180 mila euro l'anno e che venivano elargiti anche assegni 'ad personam'. Il costo dei dirigenti e dei funzionari, in pratica, era molto più alto di quello dei semplici dipendenti. Questo dimostra perché, spesso, in Calabria la pubblica amministrazione è stata zavorrata a causa di questi comportamenti. Ed ecco perché riformare la pubblica amministrazione, gli enti, i consorzi, è così difficile. Ci sono grumi di potere che a volte, in connessione anche con settori della politica, impediscono che le riforme si facciano. Io le riforme, invece, le faccio comunque. E siccome questa 'operazione verità' sui consorzi è appena cominciata, io questi dati li darò alle Procure della Repubblica perché verifichino quanto che è stato fatto. Stiamo tirando fuori tutta la polvere da sotto il tappeto. Vogliamo che si faccia chiarezza su tante cose, i lodi arbitrari, per esempio, e le assunzioni, per capire se sono state in qualche modo

Da lunedì 16/10 chiuso per lavori un tratto di via Fornace a Campogalliano

Un tratto di via Fornace, in territorio comunale di Campogalliano, da lunedì 16 verrà chiusa al transito veicolare per lavori riguardanti la pavimentazione stradale. Con ordinanza della Polizia locale dell'Unione Terre d'Argine viene modificata la circolazione stradale nel tratto di via Fornace compreso dall'intersezione con Via Chiesa Panzano all'intersezione con Via Argine Panzano. Il provvedimento si rende necessario per motivi di sicurezza e per esigenze di carattere tecnico, al fine di consentire alla ditta **Emiliana conglomerati**, incaricata di effettuare lavori di pavimentazione stradale, tutelando l'incolumità degli addetti ai lavori. Il divieto di transito sarà valido per tutte le categorie di veicoli con completa sospensione della circolazione stradale, oltre che divieto di sosta, con rimozione forzata dei veicoli abusivi. La ditta dovrà posizionare specifica segnaletica di preavviso di lavori in corso e limite di velocità di 30 Km/h almeno 100 metri prima delle chiusure, prevedere l'utilizzo di un semaforo mobile e la pronta disponibilità di due movieri, uno per ogni lato dove inizia e termina l'occupazione della carreggiata, i quali devono agevolare il transito dei veicoli. Sono esclusi dal provvedimento i veicoli in uso ai residenti,

alla ditta esecutrice dei lavori ed i veicoli di Polizia e di soccorso pubblico in situazione di emergenza. In caso di violazioni all'ordinanza, troveranno applicazioni le sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dal Codice della Strada. Si ricorda anche che, da parte del **Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale**, sono in corso anche i lavori di adeguamento e automazione del canale Ganaceto, in località Panzano con conseguente chiusura al traffico di via Argine Panzano, nel tratto compreso fra le vie Mulini e Bella Rosa con transito comunque garantito ai residenti e ai lavoratori diretti alle proprietà agricole.

Reggio2000

Da lunedì 16/10 chiuso per lavori un tratto di via Fornace a Campogalliano



10/13/2023 12:17

Diana Ross

Un tratto di via Fornace, in territorio comunale di Campogalliano, da lunedì 16 verrà chiusa al transito veicolare per lavori riguardanti la pavimentazione stradale. Con ordinanza della Polizia locale dell'Unione Terre d'Argine viene modificata la circolazione stradale nel tratto di via Fornace compreso dall'intersezione con Via Chiesa Panzano all'intersezione con Via Argine Panzano. Il provvedimento si rende necessario per motivi di sicurezza e per esigenze di carattere tecnico, al fine di consentire alla ditta Emiliana conglomerati, incaricata di effettuare lavori di pavimentazione stradale, tutelando l'incolumità degli addetti ai lavori. Il divieto di transito sarà valido per tutte le categorie di veicoli con completa sospensione della circolazione stradale, oltre che divieto di sosta, con rimozione forzata dei veicoli abusivi. La ditta dovrà posizionare specifica segnaletica di preavviso di lavori in corso e limite di velocità di 30 Km/h almeno 100 metri prima delle chiusure, prevedere l'utilizzo di un semaforo mobile e la pronta disponibilità di due movieri, uno per ogni lato dove inizia e termina l'occupazione della carreggiata, i quali devono agevolare il transito dei veicoli. Sono esclusi dal provvedimento i veicoli in uso ai residenti, alla ditta esecutrice dei lavori ed i veicoli di Polizia e di soccorso pubblico in situazione di emergenza. In caso di violazioni all'ordinanza, troveranno applicazioni le sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dal Codice della Strada. Si ricorda anche che, da parte del Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale, sono in corso anche i lavori di adeguamento e automazione del canale Ganaceto, in località Panzano con conseguente chiusura al traffico di via Argine Panzano, nel tratto compreso fra le vie Mulini e Bella Rosa con transito comunque garantito ai residenti e ai lavoratori diretti alle proprietà agricole.

Da lunedì 16/10 chiuso per lavori un tratto di via Fornace a Campogalliano

Il provvedimento si rende necessario per motivi di sicurezza e per esigenze di carattere tecnico, al fine di consentire alla ditta **Emiliana conglomerati**, incaricata di effettuare lavori di pavimentazione stradale, tutelando l'incolumità degli addetti ai lavori. Il divieto di transito sarà valido per tutte le categorie di veicoli con completa sospensione della circolazione stradale, oltre che divieto di sosta, con rimozione forzata dei veicoli abusivi. La ditta dovrà posizionare specifica segnaletica di preavviso di lavori in corso e limite di velocità di 30 Km/h almeno 100 metri prima delle chiusure, prevedere l'utilizzo di un semaforo mobile e la pronta disponibilità di due movieri, uno per ogni lato dove inizia e termina l'occupazione della carreggiata, i quali devono agevolare il transito dei veicoli. Sono esclusi dal provvedimento i veicoli in uso ai residenti, alla ditta esecutrice dei lavori ed i veicoli di Polizia e di soccorso pubblico in situazione di emergenza. In caso di violazioni all'ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dal Codice della Strada. Si ricorda anche che, da parte del **Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale**, sono in corso anche i lavori di adeguamento e automazione del canale Ganaceto, in località

Panzano con conseguente chiusura al traffico di via Argine Panzano, nel tratto compreso fra le vie Mulini e Bella Rosa con transito comunque garantito ai residenti e ai lavoratori diretti alle proprietà agricole.

Modena2000

Da lunedì 16/10 chiuso per lavori un tratto di via Fornace a Campogalliano



10/13/2023 12:50

Il provvedimento si rende necessario per motivi di sicurezza e per esigenze di carattere tecnico, al fine di consentire alla ditta Emiliana conglomerati, incaricata di effettuare lavori di pavimentazione stradale, tutelando l'incolumità degli addetti ai lavori. Il divieto di transito sarà valido per tutte le categorie di veicoli con completa sospensione della circolazione stradale, oltre che divieto di sosta, con rimozione forzata dei veicoli abusivi. La ditta dovrà posizionare specifica segnaletica di preavviso di lavori in corso e limite di velocità di 30 Km/h almeno 100 metri prima delle chiusure, prevedere l'utilizzo di un semaforo mobile e la pronta disponibilità di due movieri, uno per ogni lato dove inizia e termina l'occupazione della carreggiata, i quali devono agevolare il transito dei veicoli. Sono esclusi dal provvedimento i veicoli in uso ai residenti, alla ditta esecutrice dei lavori ed i veicoli di Polizia e di soccorso pubblico in situazione di emergenza. In caso di violazioni all'ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dal Codice della Strada. Si ricorda anche che, da parte del Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale, sono in corso anche i lavori di adeguamento e automazione del canale Ganaceto, in località Panzano con conseguente chiusura al traffico di via Argine Panzano, nel tratto compreso fra le vie Mulini e Bella Rosa con transito comunque garantito ai residenti e ai lavoratori diretti alle proprietà agricole.

Da lunedì 16/10 chiuso per lavori un tratto di via Fornace a Campogalliano

Un tratto di via Fornace, in territorio comunale di Campogalliano, da lunedì 16 verrà chiusa al transito veicolare per lavori riguardanti la pavimentazione stradale. Con ordinanza della Polizia locale dell'Unione Terre d'Argine viene modificata la circolazione stradale nel tratto di via Fornace compreso dall'intersezione con Via Chiesa Panzano all'intersezione con Via Argine Panzano. Il provvedimento si rende necessario per motivi di sicurezza e per esigenze di carattere tecnico, al fine di consentire alla ditta Emiliana conglomerati, incaricata di effettuare lavori di pavimentazione stradale, tutelando l'incolumità degli addetti ai lavori. Il divieto di transito sarà valido per tutte le categorie di veicoli con completa sospensione della circolazione stradale, oltre che divieto di sosta, con rimozione forzata dei veicoli abusivi. La ditta dovrà posizionare specifica segnaletica di preavviso di lavori in corso e limite di velocità di 30 Km/h almeno 100 metri prima delle chiusure, prevedere l'utilizzo di un semaforo mobile e la pronta disponibilità di due movieri, uno per ogni lato dove inizia e termina l'occupazione della carreggiata, i quali devono agevolare il transito dei veicoli. Sono esclusi dal provvedimento i veicoli in uso ai residenti,

alla ditta esecutrice dei lavori ed i veicoli di Polizia e di soccorso pubblico in situazione di emergenza. In caso di violazioni all'ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dal Codice della Strada. Si ricorda anche che, da parte del **Consorzio Bonifica** dell'Emilia Centrale, sono in corso anche i lavori di adeguamento e automazione del canale Ganaceto, in località Panzano con conseguente chiusura al traffico di via Argine Panzano, nel tratto compreso fra le vie Mulini e Bella Rosa con transito comunque garantito ai residenti e ai lavoratori diretti alle proprietà agricole. Ora in onda: _____



Un tratto di via Fornace, in territorio comunale di Campogalliano, da lunedì 16 verrà chiusa al transito veicolare per lavori riguardanti la pavimentazione stradale. Con ordinanza della Polizia locale dell'Unione Terre d'Argine viene modificata la circolazione stradale nel tratto di via Fornace compreso dall'intersezione con Via Chiesa Panzano all'intersezione con Via Argine Panzano.

Il provvedimento si rende necessario per motivi di sicurezza e per esigenze di carattere tecnico, al fine di consentire alla ditta Emiliana conglomerati, incaricata di effettuare lavori di pavimentazione stradale, tutelando l'incolumità degli addetti ai lavori.

Il divieto di transito sarà valido per tutte le categorie di veicoli con completa sospensione della circolazione stradale, oltre che divieto di sosta, con rimozione forzata dei veicoli abusivi. La ditta dovrà posizionare specifica segnaletica di preavviso di lavori in corso e limite di velocità di 30 Km/h almeno 100 metri prima delle chiusure, prevedere l'utilizzo di un semaforo mobile e la pronta disponibilità di due movieri, uno per ogni lato dove inizia e termina l'occupazione della carreggiata, i quali devono agevolare il transito dei veicoli.

Redazione Carpi

Da lunedì 16/10 chiuso per lavori un tratto di via Fornace a Campogalliano

Il provvedimento si rende necessario per motivi di sicurezza e per esigenze di carattere tecnico, al fine di consentire alla ditta **Emiliana conglomerati**, incaricata di effettuare lavori di pavimentazione stradale, tutelando l'incolumità degli addetti ai lavori. Il divieto di transito sarà valido per tutte le categorie di veicoli con completa sospensione della circolazione stradale, oltre che divieto di sosta, con rimozione forzata dei veicoli abusivi. La ditta dovrà posizionare specifica segnaletica di preavviso di lavori in corso e limite di velocità di 30 Km/h almeno 100 metri prima delle chiusure, prevedere l'utilizzo di un semaforo mobile e la pronta disponibilità di due movieri, uno per ogni lato dove inizia e termina l'occupazione della carreggiata, i quali devono agevolare il transito dei veicoli. Sono esclusi dal provvedimento i veicoli in uso ai residenti, alla ditta esecutrice dei lavori ed i veicoli di Polizia e di soccorso pubblico in situazione di emergenza. In caso di violazioni all'ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dal Codice della Strada. Si ricorda anche che, da parte del **Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale**, sono in corso anche i lavori di adeguamento e automazione del canale Ganaceto, in località

Panzano con conseguente chiusura al traffico di via Argine Panzano, nel tratto compreso fra le vie Mulini e Bella Rosa con transito comunque garantito ai residenti e ai lavoratori diretti alle proprietà agricole.

SASSUOLO2000

Sassuolo2000

Da lunedì 16/10 chiuso per lavori un tratto di via Fornace a Campogalliano



10/13/2023 12:22

Il provvedimento si rende necessario per motivi di sicurezza e per esigenze di carattere tecnico, al fine di consentire alla ditta Emiliana conglomerati, incaricata di effettuare lavori di pavimentazione stradale, tutelando l'incolumità degli addetti ai lavori. Il divieto di transito sarà valido per tutte le categorie di veicoli con completa sospensione della circolazione stradale, oltre che divieto di sosta, con rimozione forzata dei veicoli abusivi. La ditta dovrà posizionare specifica segnaletica di preavviso di lavori in corso e limite di velocità di 30 Km/h almeno 100 metri prima delle chiusure, prevedere l'utilizzo di un semaforo mobile e la pronta disponibilità di due movieri, uno per ogni lato dove inizia e termina l'occupazione della carreggiata, i quali devono agevolare il transito dei veicoli. Sono esclusi dal provvedimento i veicoli in uso ai residenti, alla ditta esecutrice dei lavori ed i veicoli di Polizia e di soccorso pubblico in situazione di emergenza. In caso di violazioni all'ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dal Codice della Strada. Si ricorda anche che, da parte del Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale, sono in corso anche i lavori di adeguamento e automazione del canale Ganaceto, in località Panzano con conseguente chiusura al traffico di via Argine Panzano, nel tratto compreso fra le vie Mulini e Bella Rosa con transito comunque garantito ai residenti e ai lavoratori diretti alle proprietà agricole.

Un tratto di via Fornace chiude a partire dal 16 ottobre

Il tratto di via Fornace compreso dall'intersezione con Via Chiesa Panzano all'intersezione con Via Argine Panzano da lunedì 16 verrà chiuso al transito veicolare per lavori riguardanti la pavimentazione stradale.

Un tratto di via Fornace, in territorio comunale di Campogalliano, da lunedì 16 verrà chiusa al transito veicolare per lavori riguardanti la pavimentazione stradale. Con ordinanza della Polizia locale dell'Unione Terre d'Argine viene modificata la circolazione stradale nel tratto di via Fornace compreso dall'intersezione con Via Chiesa Panzano all'intersezione con Via Argine Panzano. Il provvedimento si rende necessario per motivi di sicurezza e per esigenze di carattere tecnico, al fine di consentire alla ditta Emiliana conglomerati, incaricata di effettuare lavori di pavimentazione stradale, tutelando l'incolumità degli addetti ai lavori. Il divieto di transito sarà valido per tutte le categorie di veicoli con completa sospensione della circolazione stradale, oltre che divieto di sosta, con rimozione forzata dei veicoli abusivi. La ditta dovrà posizionare specifica segnaletica di preavviso di lavori in corso e limite di velocità di 30 Km/h almeno 100 metri prima delle chiusure, prevedere l'utilizzo di un semaforo mobile e la pronta disponibilità di due movieri, uno per ogni lato dove inizia e termina l'occupazione della carreggiata, i quali devono agevolare il transito dei veicoli. Sono esclusi dal provvedimento i veicoli in uso ai residenti,

alla ditta esecutrice dei lavori ed i veicoli di Polizia e di soccorso pubblico in situazione di emergenza. In caso di violazioni all'ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dal Codice della Strada. Si ricorda anche che, da parte del **Consorzio Bonifica** dell'Emilia Centrale, sono in corso anche i lavori di adeguamento e automazione del canale Ganaceto, in località Panzano con conseguente chiusura al traffico di via Argine Panzano, nel tratto compreso fra le vie Mulini e Bella Rosa con transito comunque garantito ai residenti e ai lavoratori diretti alle proprietà agricole.



The screenshot shows the TEMPO website interface. At the top, there's a navigation bar with the TEMPO logo and a search bar. Below the navigation bar, there's a section titled "Un tratto di via Fornace chiude a partire dal 16 ottobre". The article text is visible, mentioning the closure of a section of Via Fornace in Campogalliano starting from October 16th. To the right of the article, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and YouTube, along with a "15,292 fans" count. Below the article, there's a photo of a road with a traffic sign. At the bottom of the screenshot, there's a section for "EVENTI" and a "SCARICA L'APP" button with logos for the App Store and Google Play.

Da lunedì limitazioni al traffico su via Fornace a Campogalliano

La ditta incarica dei lavori posizionerà specifica segnaletica di preavviso di lavori in corso e limite di velocità di 30 chilometri all'ora almeno 100 metri prima delle chiusure. E' previsto l'utilizzo di un semaforo mobile e la pronta disponibilità di due movieri, uno per ogni lato dove inizia e termina l'occupazione della carreggiata, i quali devono agevolare il transito dei veicoli." Sono esclusi dal provvedimento - precisa il Comune di Campogalliano - i veicoli in uso ai residenti, alla ditta esecutrice dei lavori ed i veicoli di Polizia e di soccorso pubblico in situazione di emergenza". Sempre a Campogalliano, da parte del **Consorzio Bonifica** dell'Emilia Centrale, sono in corso anche i lavori di adeguamento e automazione del canale Ganaceto, in località Panzano con conseguente chiusura al traffico di via Argine Panzano, nel tratto compreso fra le vie Mulini e Bella Rosa con transito comunque garantito ai residenti e ai lavoratori diretti alle proprietà agricole.

Territorio f.s.



Ancora necessaria l'irrigazione delle colture, ma la siccità ha i giorni contati

La Bonifica Renana salva campi e zone umide Al via oggi lo svuotamento del Canale di Reno

Mancano all'appello 55 millimetri d'acqua piovana. A tanto ammonta il deficit di piogge stagionali nel mese appena passato.

Tra settembre e ottobre a Bologna e provincia sono caduti solo 15 millimetri di pioggia, molto meno di un quarto dei 70 millimetri di media delle piogge stagionali registrate in questo mese negli anni scorsi.

Una situazione di estrema siccità che giorno dopo giorno spinge gli agricoltori a continuare a irrigare le proprie coltivazioni.

Ed è subito allarme, come quello lanciato dal **Consorzio della Bonifica Renana**, l'ente che sovrintende alla gestione della fitta rete di canali irrigui nel bacino del Reno. «Alte temperature e siccità - sostiene Paolo Pini, direttore della **Bonifica Renana** - prolungano la stagione irrigua nel bolognese che ormai lascia fuori solo tre mesi l'anno. In questi giorni stanno continuando a giungere dagli agricoltori richieste di acqua per irrigare le colture da trapianto, come la Cipolla Dop di Medicina, le piantagioni da seme e molte altre coltivazioni ortofrutticole. Si tratta di oltre mille ettari che ancora in ottobre utilizzano l'acqua rinnovabile di superficie che il **Consorzio** distribuisce nella pianura bolognese». «Finora - rivela la presidente Valentina Borghi - sono stati 16mila gli ettari e circa mille le aziende agricole a cui abbiamo fornito l'acqua per irrigare 64 colture diverse. Di queste, 2.500 ettari nelle aree umide e vallive tra Bologna e Ferrara, con grandi benefici per l'ambiente e per l'economia agroalimentare». Nei prossimi giorni, tuttavia, è previsto finalmente il ritorno della pioggia.

Da una siccità indesiderata, alla secca programmata. È quella messa in atto da oggi nel **Canale** di Reno, che si diparte da Casalecchio, da parte dell'omonimo consorzio. «L'interruzione forzata del passaggio dell'acqua - si legge in una nota - in questo antico reticolo che attraversa la città, permetterà una serie di interventi di manutenzione utili a far svolgere al meglio le funzioni del canale in vista dell'imminente stagione invernale. Per proteggere i pesci intrappolati nelle pozze d'acqua è stata coinvolta la ditta Hydro Synergy, già attiva da lunedì per recuperarli e spostarli nel Reno». Importante sarà la collaborazione dei cittadini per segnalare la fauna ittica rimasta intrappolata. La mancanza d'acqua nell'alveo del canale permetterà le visite guidate nei sotterranei del **Canale** di Reno. Nicodemo Mele © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Alte temperature e siccità prolungano la stagione irrigua nel bolognese

Una stagione irrigua che ormai in Emilia-Romagna lascia fuori solo tre mesi l'anno. " Infatti - spiega Paolo Pini, direttore della **Bonifica** Renana - anche in questi giorni stanno continuando a giungere dagli agricoltori richieste di acqua per irrigare le colture da trapianto (come la cipolla Dop di Medicina), le piantagioni da seme e molte altre coltivazioni ortofrutticole. Si tratta di oltre mille ettari che ancora in ottobre utilizzano l'acqua rinnovabile di superficie che il **Consorzio** distribuisce nella pianura bolognese ". Gli effetti dei cambiamenti climatici in atto - soprattutto innalzamento delle temperature medie e siccità ricorrenti - modificano le condizioni colturali e le esigenze idriche dei suoli, con un prolungamento notevole delle attività di distribuzione irrigua. Basti pensare che a settembre sono caduti solo 15 millimetri di pioggia, invece dei 70 della media stagionale per questo mese. In arrivo in questi giorni anche i primi dati sull'attività irrigua del 2023. Valentina Borghi, presidente del **Consorzio**, fornisce alcune informazioni sulla situazione nel bolognese: " Sono stati finora 16 mila gli ettari e circa mille le aziende agricole a cui la **Bonifica** Renana ha fornito la risorsa idrica per l'irrigazione delle 64 colture interessate. Tra le

realtà che le mancate piogge e il caldo anomalo stanno mettendo in crisi, abbiamo le aree umide e vallive, con i relativi ecosistemi. Si tratta di oltre 2.500 ettari nella pianura tra Bologna e Ferrara, in gran parte sottoposti a tutela ambientale: in queste settimane la Renana sta fornendo acqua di superficie alle zone umide in difficoltà, per mantenere i livelli idrici necessari alla salvaguardia della flora e fauna che popolano questi preziosi ambiti naturali. Si stima che per ogni 4 euro di valore aggiunto agroalimentare che l'irrigazione consente di raggiungere nel nostro territorio, ne vada calcolato almeno uno aggiuntivo per i benefici ambientali che la distribuzione di acqua irrigua garantisce agli ecosistemi autoctoni. "

andrea de franceschi



Da lunedì 16/10 chiuso per lavori un tratto di via Fornace a Campogalliano

Un tratto di via Fornace, in territorio comunale di Campogalliano, da lunedì 16 verrà chiusa al transito veicolare per lavori riguardanti la pavimentazione stradale. Con ordinanza della Polizia locale dell'Unione Terre d'Argine viene modificata la circolazione stradale nel tratto di via Fornace compreso dall'intersezione con Via Chiesa Panzano all'intersezione con Via Argine Panzano. Il provvedimento si rende necessario per motivi di sicurezza e per esigenze di carattere tecnico, al fine di consentire alla ditta **Emiliana conglomerati**, incaricata di effettuare lavori di pavimentazione stradale, tutelando l'incolumità degli addetti ai lavori. Il divieto di transito sarà valido per tutte le categorie di veicoli con completa sospensione della circolazione stradale, oltre che divieto di sosta, con rimozione forzata dei veicoli abusivi. La ditta dovrà posizionare specifica segnaletica di preavviso di lavori in corso e limite di velocità di 30 Km/h almeno 100 metri prima delle chiusure, prevedere l'utilizzo di un semaforo mobile e la pronta disponibilità di due movieri, uno per ogni lato dove inizia e termina l'occupazione della carreggiata, i quali devono agevolare il transito dei veicoli. Sono esclusi dal provvedimento i veicoli in uso ai residenti,

alla ditta esecutrice dei lavori ed i veicoli di Polizia e di soccorso pubblico in situazione di emergenza. In caso di violazioni all'ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dal Codice della Strada. Si ricorda anche che, da parte del **Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale**, sono in corso anche i lavori di adeguamento e automazione del canale Ganaceto, in località Panzano con conseguente chiusura al traffico di via Argine Panzano, nel tratto compreso fra le vie Mulini e Bella Rosa con transito comunque garantito ai residenti e ai lavoratori diretti alle proprietà agricole.

Bologna2000

Da lunedì 16/10 chiuso per lavori un tratto di via Fornace a Campogalliano



10/13/2023 12:33

Un tratto di via Fornace, in territorio comunale di Campogalliano, da lunedì 16 verrà chiusa al transito veicolare per lavori riguardanti la pavimentazione stradale. Con ordinanza della Polizia locale dell'Unione Terre d'Argine viene modificata la circolazione stradale nel tratto di via Fornace compreso dall'intersezione con Via Chiesa Panzano all'intersezione con Via Argine Panzano. Il provvedimento si rende necessario per motivi di sicurezza e per esigenze di carattere tecnico, al fine di consentire alla ditta Emiliana conglomerati, incaricata di effettuare lavori di pavimentazione stradale, tutelando l'incolumità degli addetti ai lavori. Il divieto di transito sarà valido per tutte le categorie di veicoli con completa sospensione della circolazione stradale, oltre che divieto di sosta, con rimozione forzata dei veicoli abusivi. La ditta dovrà posizionare specifica segnaletica di preavviso di lavori in corso e limite di velocità di 30 Km/h almeno 100 metri prima delle chiusure, prevedere l'utilizzo di un semaforo mobile e la pronta disponibilità di due movieri, uno per ogni lato dove inizia e termina l'occupazione della carreggiata, i quali devono agevolare il transito dei veicoli. Sono esclusi dal provvedimento i veicoli in uso ai residenti, alla ditta esecutrice dei lavori ed i veicoli di Polizia e di soccorso pubblico in situazione di emergenza. In caso di violazioni all'ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dal Codice della Strada. Si ricorda anche che, da parte del Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale, sono in corso anche i lavori di adeguamento e automazione del canale Ganaceto, in località Panzano con conseguente chiusura al traffico di via Argine Panzano, nel tratto compreso fra le vie Mulini e Bella Rosa con transito comunque garantito ai residenti e ai lavoratori diretti alle proprietà agricole.

RISERVA PO GRANDE: ASSEMBLEA SINDACI PRESENTA 57 PROPOSTE CANDIDATE DA 51 COMUNI

"Il ministero dell'ambiente ha messo a disposizione oltre 55 milioni di euro per le riserve mab unesco per interventi di mitigazione e adattamento climatico in linea con il programma 'siti naturali unesco per il clima 2023'. tra le 20 riserve della biosfera italiane, la riserva mab unesco po grande e' tra le piu' estese con i suoi 83 comuni, in funzione della dimensione e del numero degli abitanti, la ripartizione dello stanziamento ha assegnato ben 4 milioni di euro i cui beneficiari diretti sono i comuni ricadenti all'interno della riserva, le amministrazioni locali, lavorando in sinergia e grazie al coordinamento della segreteria tecnica dell'autorità di bacino distrettuale del fiume po, hanno redatto un piano che candida 57 interventi che concorreranno al raggiungimento di due obiettivi principali: incentivare le connessioni ciclabili ed i servizi a supporto della mobilità sostenibile; promuovere le connessioni naturali tra gli ambienti fluviali e perfluviali, ora le proposte saranno vagliate dal ministero dell'ambiente che istruirà le schede di intervento trasmesse e ne valuterà l'ammissibilità al successivo finanziamento", informa un comunicato dell'autorità di bacino del po. "un segnale molto importante del ruolo strategico che questi riconoscimenti stanno assumendo nell'attuazione della transizione ecologica e nel concretizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile", ha sottolineato il segretario generale dell'autorità di bacino alessandro BRATTI.

Sicurezza idropotabile e ambientale, a Ridracoli incontro Romagna Acque - Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

Romagna Acque ha ospitato nei giorni scorsi la visita di una delegazione di dirigenti e funzionari dell' **Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po** guidata dal Segretario Generale **Alessandro Bratti**. Il presidente Tonino Bernabè e il direttore generale Gian Nicola Scarcella hanno accompagnato gli ospiti prima a una visita della diga e della casa di guardia e poi all'interno di Idro, l'ecomuseo di Ridracoli. Qui sono stati presentati i progetti legati alla possibile realizzazione di nuovi invasi in Appennino, grazie alla relazione del professor Armando Brath del Dicam dell'Università di Bologna. L'**Autorità del Fiume Po** ha competenza diretta sulle scelte ed opere di pianificazione sulle linee guida e strategiche per l'intero distretto sui temi della Gestione Alluvioni, Assetto Idrogeologico, Bilancio Idrico e Qualità della risorsa acqua e proprio per queste ragioni che, nel corso dell'incontro, si sono approfonditi i vari possibili scenari a livello nazionale e regionale che potrebbero eventualmente favorire (anche dal punto di vista delle linee di finanziamento possibili) la realizzazione di nuovi invasi o anche quella di altre opere infrastrutturali strategiche per Romagna Acque, come la terza direttrice o il prolungamento del canale di gronda del Rabbi. " È stato un incontro molto interessante e proficuo, e ringrazio davvero il segretario **Bratti** e la delegazione per la disponibilità dimostrata - Ha detto il presidente Bernabè -. Lavoriamo ora perché questo primo incontro possa essere seguito da ulteriori concreti approfondimenti al fine di trovare soluzioni adeguate alle necessità di sicurezza Idropotabili e ambientali che anche i recenti eventi meteorologici rendono sempre più urgenti ". Soddisfatto del summit anche il Segretario **Alessandro Bratti** ed il suo staff tecnico: " Ringrazio Romagna Acque per una visita che non è solo una cortesia, ma un incremento di conoscenza diretta delle funzioni e della gestione di una multiutility strategica per l'intera area che tra le molteplici competenze ha quella di mantenere gli equilibri idrici di un'ampia fetta di Romagna anche grazie all'invaso di Ridracoli. Si è avviato un cammino che ci auguriamo possa consentire sinergie fattive e al contempo permettere all'**Autorità di Bacino** di sensibilizzare tutte le realtà territoriali sui criteri che stanno alla base dei piani strategici e delle scelte sostenibili.



Sicurezza idropotabile e ambientale. Alla diga di Ridracoli, incontro Romagna Acque e Autorità di Bacino del Fiume Po

Romagna Acque ha ospitato nei giorni scorsi la visita di una delegazione di dirigenti e funzionari dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po guidata dal Segretario Generale Alessandro Bratti. Il presidente Tonino Bernabè e il direttore generale Gian Nicola Scarcella hanno accompagnato gli ospiti prima a una visita della diga e della casa di guardia e poi all'interno di Idro, l'ecomuseo di Ridracoli. Qui sono stati presentati i progetti legati alla possibile realizzazione di nuovi invasi in Appennino, grazie alla relazione del professor Armando Brath del Dicam dell'Università di Bologna. L'Autorità del Fiume Po ha competenza diretta sulle scelte ed opere di pianificazione sulle linee guida e strategiche per l'intero distretto sui temi della Gestione Alluvioni, Assetto Idrogeologico, Bilancio Idrico e Qualità della risorsa acqua e proprio per queste ragioni che, nel corso dell'incontro, si sono approfonditi i vari possibili scenari a livello nazionale e regionale che potrebbero eventualmente favorire (anche dal punto di vista delle linee di finanziamento possibili) la realizzazione di nuovi invasi o anche quella di altre opere infrastrutturali strategiche per Romagna Acque, come la terza direttrice o il prolungamento del canale di gronda del Rabbi. È stato un incontro molto interessante e proficuo, e ringrazio davvero il segretario Bratti e la delegazione per la disponibilità dimostrata - ha detto il presidente Bernabè -. Lavoriamo ora perché questo primo incontro possa essere seguito da ulteriori concreti approfondimenti al fine di trovare soluzioni adeguate alle necessità di sicurezza idropotabili e ambientali che anche i recenti eventi meteorologici rendono sempre più urgenti. Soddisfatto del summit anche il Segretario Alessandro Bratti ed il suo staff tecnico: 'Ringrazio Romagna Acque per una visita che non è solo una cortesia, ma un incremento di conoscenza diretta delle funzioni e della gestione di una multiutility strategica per l'intera area che tra le molteplici competenze ha quella di mantenere gli equilibri idrici di un'ampia fetta di Romagna anche grazie all'invaso di Ridracoli. Si è avviato un cammino che ci auguriamo possa consentire sinergie fattive e al contempo permettere all'Autorità di Bacino di sensibilizzare tutte le realtà territoriali sui criteri che stanno alla base dei piani strategici e delle scelte sostenibili'.



Redazione

Siccità e nuovi invasi, incontro tra il segretario generale dell'Autorità di Bacino del Po e Romagna Acque

L'Autorità del Fiume Po ha competenza diretta sulle scelte ed opere di pianificazione sulle linee guida e strategiche per l'intero distretto sui temi della Gestione Alluvioni, Assetto Idrogeologico, Bilancio Idrico e Qualità della risorsa acqua e proprio per queste ragioni che, nel corso dell'incontro, si sono approfonditi i vari possibili scenari a livello nazionale e regionale che potrebbero eventualmente favorire (anche dal punto di vista delle linee di finanziamento possibili) la realizzazione di nuovi invasi o anche quella di altre opere infrastrutturali strategiche per Romagna Acque, come la terza direttrice o il prolungamento del canale di gronda del Rabbi. "È stato un incontro molto interessante e proficuo, e ringrazio davvero il segretario Bratti e la delegazione per la disponibilità dimostrata - ha detto il presidente Bernabè -. Lavoriamo ora perché questo primo incontro possa essere seguito da ulteriori concreti approfondimenti al fine di trovare soluzioni adeguate alle necessità di sicurezza Idropotabili e ambientali che anche i recenti eventi meteorologici rendono sempre più urgenti". Soddisfatto del summit anche il segretario Alessandro Bratti ed il suo staff tecnico: "Ringrazio Romagna Acque per una visita che non è solo una cortesia, ma un incremento di conoscenza diretta delle funzioni e della gestione di una multiutility strategica per l'intera area che tra le molteplici competenze ha quella di mantenere gli equilibri idrici di un'ampia fetta di Romagna anche grazie all'invaso di Ridracoli. Si è avviato un cammino che ci auguriamo possa consentire sinergie fattive e al contempo permettere all'Autorità di Bacino di sensibilizzare tutte le realtà territoriali sui criteri che stanno alla base dei piani strategici e delle scelte sostenibili".



Forlì Today

Siccità e nuovi invasi, incontro tra il segretario generale dell'Autorità di Bacino del Po e Romagna Acque



10/13/2023 10:10

L'Autorità del Fiume Po ha competenza diretta sulle scelte ed opere di pianificazione sulle linee guida e strategiche per l'intero distretto sui temi della Gestione Alluvioni, Assetto Idrogeologico, Bilancio Idrico e Qualità della risorsa acqua e proprio per queste ragioni che, nel corso dell'incontro, si sono approfonditi i vari possibili scenari a livello nazionale e regionale che potrebbero eventualmente favorire (anche dal punto di vista delle linee di finanziamento possibili) la realizzazione di nuovi invasi o anche quella di altre opere infrastrutturali strategiche per Romagna Acque, come la terza direttrice o il prolungamento del canale di gronda del Rabbi. "È stato un incontro molto interessante e proficuo, e ringrazio davvero il segretario Bratti e la delegazione per la disponibilità dimostrata - ha detto il presidente Bernabè -. Lavoriamo ora perché questo primo incontro possa essere seguito da ulteriori concreti approfondimenti al fine di trovare soluzioni adeguate alle necessità di sicurezza Idropotabili e ambientali che anche i recenti eventi meteorologici rendono sempre più urgenti". Soddisfatto del summit anche il segretario Alessandro Bratti ed il suo staff tecnico: "Ringrazio Romagna Acque per una visita che non è solo una cortesia, ma un incremento di conoscenza diretta delle funzioni e della gestione di una multiutility strategica per l'intera area che tra le molteplici competenze ha quella di mantenere gli equilibri idrici di un'ampia fetta di Romagna anche grazie all'invaso di Ridracoli. Si è avviato un cammino che ci auguriamo possa consentire sinergie fattive e al contempo permettere all'Autorità di Bacino di sensibilizzare tutte le realtà territoriali sui criteri che stanno alla base dei piani strategici e delle scelte sostenibili".

Sicurezza idropotabile e ambientale. Alla diga di Ridracoli, incontro Romagna Acque e Autorità di Bacino del Fiume Po

Romagna Acque ha ospitato nei giorni scorsi la visita di una delegazione di dirigenti e funzionari dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po guidata dal Segretario Generale Alessandro Bratti. Il presidente Tonino Bernabè e il direttore generale Gian Nicola Scarcella hanno accompagnato gli ospiti prima a una visita della diga e della casa di guardia e poi all'interno di Idro, l'ecomuseo di Ridracoli. Qui sono stati presentati i progetti legati alla possibile realizzazione di nuovi invasi in Appennino, grazie alla relazione del professor Armando Brath del Dicam dell'Università di Bologna. L'Autorità del Fiume Po ha competenza diretta sulle scelte ed opere di pianificazione sulle linee guida e strategiche per l'intero distretto sui temi della Gestione Alluvioni, Assetto Idrogeologico, Bilancio Idrico e Qualità della risorsa acqua e proprio per queste ragioni che, nel corso dell'incontro, si sono approfonditi i vari possibili scenari a livello nazionale e regionale che potrebbero eventualmente favorire (anche dal punto di vista delle linee di finanziamento possibili) la realizzazione di nuovi invasi o anche quella di altre opere infrastrutturali strategiche per Romagna Acque, come la terza direttrice o il prolungamento del canale di gronda del Rabbi. È stato un incontro molto interessante e proficuo, e ringrazio davvero il segretario Bratti e la delegazione per la disponibilità dimostrata - ha detto il presidente Bernabè -. Lavoriamo ora perché questo primo incontro possa essere seguito da ulteriori concreti approfondimenti al fine di trovare soluzioni adeguate alle necessità di sicurezza idropotabili e ambientali che anche i recenti eventi meteorologici rendono sempre più urgenti. Soddisfatto del summit anche il Segretario Alessandro Bratti ed il suo staff tecnico: 'Ringrazio Romagna Acque per una visita che non è solo una cortesia, ma un incremento di conoscenza diretta delle funzioni e della gestione di una multiutility strategica per l'intera area che tra le molteplici competenze ha quella di mantenere gli equilibri idrici di un'ampia fetta di Romagna anche grazie all'invaso di Ridracoli. Si è avviato un cammino che ci auguriamo possa consentire sinergie fattive e al contempo permettere all'Autorità di Bacino di sensibilizzare tutte le realtà territoriali sui criteri che stanno alla base dei piani strategici e delle scelte sostenibili'.



Redazione

Autorità funzionari e dirigenti di settore ospiti di Romagna Acque

Utilizziamo i cookie, inclusi quelli di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del nostro sito web da parte dei visitatori. I dati personali raccolti sono utilizzati per la personalizzazione degli annunci pubblicitari. I cookie sono utili per garantire agli utenti un'esperienza di navigazione ottimale, per migliorare costantemente il nostro sito e, previo consenso, possono essere utilizzati dai nostri partner per mostrare pubblicità personalizzata mostrando agli utenti offerte adatte ai loro interessi. CONDIVIDI Cronaca 12:44 | 13/10/2023 - Romagna Romagn@ Acque ha ospitato nei giorni scorsi la visita d8 una delegazione di dirigenti e funzionari DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO guidata dal Segretario Generale Alessandro Bratti. Il Presidente TONINO BERNABE e il direttore generale Guan Nicola Scarcella hanno accompagnato gli ospiti prima ad una visita della diga e della casa di guardia e poi all'interno di Idro, l'eco museo di Ridracoli. Qui sono stati presentati i progetti legati alla possibile realizzazione di nuovi invasi in Appennino grazie anche alla relazione del professor ARMANDO BRATH del Dicam dell'Università di Bologna. L'autorità del fiume Po ha competenza diretta sulle scelte ed opere d8 pianificazione CONDIVIDI.

Geronimo News

Autorità funzionari e dirigenti di settore ospiti di Romagna Acque



10/13/2023 12:57

Utilizziamo i cookie, inclusi quelli di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del nostro sito web da parte dei visitatori. I dati personali raccolti sono utilizzati per la personalizzazione degli annunci pubblicitari. I cookie sono utili per garantire agli utenti un'esperienza di navigazione ottimale, per migliorare costantemente il nostro sito e, previo consenso, possono essere utilizzati dai nostri partner per mostrare pubblicità personalizzata mostrando agli utenti offerte adatte ai loro interessi. CONDIVIDI Cronaca 12:44 | 13/10/2023 - Romagna Romagn@ Acque ha ospitato nei giorni scorsi la visita d8 una delegazione di dirigenti e funzionari DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO guidata dal Segretario Generale Alessandro Bratti. Il Presidente TONINO BERNABE e il direttore generale Guan Nicola Scarcella hanno accompagnato gli ospiti prima ad una visita della diga e della casa di guardia e poi all'interno di Idro, l'eco museo di Ridracoli. Qui sono stati presentati i progetti legati alla possibile realizzazione di nuovi invasi in Appennino grazie anche alla relazione del professor ARMANDO BRATH del Dicam dell'Università di Bologna. L'autorità del fiume Po ha competenza diretta sulle scelte ed opere d8 pianificazione CONDIVIDI.

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Ridracoli, visita dell'Autorità di Bacino del Po Sul piatto i progetti per possibili nuovi invasi

Bernabè (Romagna Acque): «Un incontro molto proficuo, ci confronteremo su soluzioni per la sicurezza idropotabile»

Romagna Acque punta alla costruzione di un nuovo invaso in Appennino per far fronte alle esigenze idropotabili della Romagna e nei giorni scorsi ha ospitato la visita (foto) di una delegazione di dirigenti e funzionari dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po guidata dal segretario **Alessandro Bratti**. Il presidente Tonino Bernabè e il direttore generale Gian Nicola Scarcella hanno accompagnato gli ospiti prima a una visita della diga e poi ad Idro, l'ecomuseo di Ridracoli, sono stati presentati i progetti legati alla possibile realizzazione di nuovi invasi in Appennino, grazie alla relazione del professor Armando Brath del Dicam dell'Università di Bologna. Si sono approfonditi i vari possibili scenari a livello nazionale e regionale che potrebbero eventualmente favorire (anche dal punto di vista delle linee di finanziamento) la realizzazione di nuovi invasi o quella di altre opere infrastrutturali strategiche per Romagna Acque, come la terza direttrice o il prolungamento del canale di gronda del Rabbi.

«È stato un incontro molto interessante e proficuo - ha detto il presidente Bernabè -. Lavoriamo ora perché questo primo incontro possa essere seguito da ulteriori concreti approfondimenti al fine di trovare soluzioni adeguate alle necessità di sicurezza idropotabile e ambientali che anche i recenti eventi meteorologici rendono sempre più urgenti». Soddisfatti anche il segretario **Alessandro Bratti** e il suo staff tecnico: «Ringrazio Romagna Acque per una visita che non è solo una cortesia, ma un incremento di conoscenza diretta delle funzioni e della gestione di una multiutility strategica per l'intera area che tra le molteplici competenze ha quella di mantenere gli equilibri idrici di un'ampia fetta di Romagna anche grazie a Ridracoli. Si è avviato un cammino che ci auguriamo consenta sinergie e permetta all'Autorità di Bacino di sensibilizzare le realtà territoriali sui criteri alla base dei piani strategici e delle scelte sostenibili».

Oscar Bandini.



Ridracoli, visita dell'Autorità di Bacino del Po. Sul piatto i progetti per possibili nuovi invasi

Bernabè (Romagna Acque): "Un incontro molto proficuo, ci confronteremo su soluzioni per la sicurezza idropotabile". . Romagna Acque punta alla costruzione di un nuovo invaso in Appennino per far fronte alle esigenze idropotabili della Romagna e nei giorni scorsi ha ospitato la visita (foto) di una delegazione di dirigenti e funzionari dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po guidata dal segretario Alessandro Bratti. Il presidente Tonino Bernabè e il direttore generale Gian Nicola Scarcella hanno accompagnato gli ospiti prima a una visita della diga e poi ad Idro, l'ecomuseo di Ridracoli, sono stati presentati i progetti legati alla possibile realizzazione di nuovi invasi in Appennino, grazie alla relazione del professor Armando Brath del Dicam dell'Università di Bologna. Si sono approfonditi i vari possibili scenari a livello nazionale e regionale che potrebbero eventualmente favorire (anche dal punto di vista delle linee di finanziamento) la realizzazione di nuovi invasi o quella di altre opere infrastrutturali strategiche per Romagna Acque, come la terza direttrice o il prolungamento del canale di gronda del Rabbi. "È stato un incontro molto interessante e proficuo - ha detto il presidente Bernabè -.

Lavoriamo ora perché questo primo incontro possa essere seguito da ulteriori concreti approfondimenti al fine di trovare soluzioni adeguate alle necessità di sicurezza idropotabili e ambientali che anche i recenti eventi meteorologici rendono sempre più urgenti". Soddisfatti anche il segretario Alessandro Bratti e il suo staff tecnico: "Ringrazio Romagna Acque per una visita che non è solo una cortesia, ma un incremento di conoscenza diretta delle funzioni e della gestione di una multiutility strategica per l'intera area che tra le molteplici competenze ha quella di mantenere gli equilibri idrici di un'ampia fetta di Romagna anche grazie a Ridracoli. Si è avviato un cammino che ci auguriamo consenta sinergie e permetta all'Autorità di Bacino di sensibilizzare le realtà territoriali sui criteri alla base dei piani strategici e delle scelte sostenibili". Oscar Bandini.



ilrestodelcarlino.it

Ridracoli, visita dell'Autorità di Bacino del Po. Sul piatto i progetti per possibili nuovi invasi



10/14/2023 05:40 OSCAR BANDINI;

Bernabè (Romagna Acque): "Un incontro molto proficuo, ci confronteremo su soluzioni per la sicurezza idropotabile". . Romagna Acque punta alla costruzione di un nuovo invaso in Appennino per far fronte alle esigenze idropotabili della Romagna e nei giorni scorsi ha ospitato la visita (foto) di una delegazione di dirigenti e funzionari dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po guidata dal segretario Alessandro Bratti. Il presidente Tonino Bernabè e il direttore generale Gian Nicola Scarcella hanno accompagnato gli ospiti prima a una visita della diga e poi ad Idro, l'ecomuseo di Ridracoli, sono stati presentati i progetti legati alla possibile realizzazione di nuovi invasi in Appennino, grazie alla relazione del professor Armando Brath del Dicam dell'Università di Bologna. Si sono approfonditi i vari possibili scenari a livello nazionale e regionale che potrebbero eventualmente favorire (anche dal punto di vista delle linee di finanziamento) la realizzazione di nuovi invasi o quella di altre opere infrastrutturali strategiche per Romagna Acque, come la terza direttrice o il prolungamento del canale di gronda del Rabbi. "È stato un incontro molto interessante e proficuo - ha detto il presidente Bernabè -.

Lavoriamo ora perché questo primo incontro possa essere seguito da ulteriori concreti approfondimenti al fine di trovare soluzioni adeguate alle necessità di sicurezza idropotabili e ambientali che anche i recenti eventi meteorologici rendono sempre più urgenti". Soddisfatti anche il segretario Alessandro Bratti e il suo staff tecnico: "Ringrazio Romagna Acque per una visita che non è solo una cortesia, ma un incremento di conoscenza diretta delle funzioni e della gestione di una multiutility strategica per l'intera area che tra le molteplici competenze ha quella di

MAB Unesco, ciclabile e verde nel progetto portato da Casalmaggiore

Un unico comune tra cremonese e mantovano, e in particolar modo nell'area di riferimento di Oglio Po - Casalmaggiore - ha presentato una proposta d'intervento ed è in gioco per un contributo sostanzioso. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha messo a disposizione oltre 55 milioni di euro per le Riserve MAB UNESCO finalizzati ad interventi di mitigazione e adattamento climatico in linea con il programma Siti Naturali UNESCO per il Clima 2023. Per quanto riguarda Casalmaggiore è lo stesso sindaco, Filippo Bongiovanni a spiegare la proposta presentata: " Per Casalmaggiore abbiamo presentato un progetto da 416.000 euro che riguarda il rafforzamento completamento della ciclabile tra la via Matteotti e Motta San Fermo oltre il santuario della Fontana e la sistemazione del verde nell'area antistante il cimitero. A dicembre sapremo se siamo stati finanziati o meno " In Italia oggi sono presenti 20 Riserve della Biosfera e tra queste la Riserva MAB UNESCO Po Grande è tra le più estese con i suoi 83 Comuni; così, proprio in funzione della sua dimensione e del numero degli abitanti, la ripartizione dello stanziamento ha visto assegnati ben 4.018.762 euro i cui beneficiari diretti sono proprio i Comuni ricadenti all'interno delle Riserva della Biosfera. Storicamente questa assegnazione rappresenta un unicum trattandosi della prima volta in assoluto che queste risorse, derivanti dai proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂, vengono destinate ai riconoscimenti MAB UNESCO. E nell'ottica della condivisione progettuale le amministrazioni locali, lavorando in sinergia e grazie al coordinamento fattivo della Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, hanno redatto un piano che candida 57 interventi che concorreranno al raggiungimento di due obiettivi principali: Incentivare le connessioni ciclabili ed i servizi a supporto della mobilità sostenibile, per fornire una valida alternativa al traffico veicolare, a favore sia della cittadinanza che dei turisti; promuovere le connessioni naturali tra gli ambienti fluviali e periferici, rafforzando un sistema ecologico in grado di aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e fungere da stoccaggio e sequestro di CO₂. Ora le proposte, subito dopo la riunione dell'Assemblea dei Sindaci di ieri saranno vagliate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che istruirà le schede di intervento trasmesse e ne valuterà l'ammissibilità al successivo finanziamento. Tra le proposte d'intervento presentate, 57 proposte di intervento presentate da parte di 51 Comuni, ce ne è qualcuna prossima al

Oglio Po News

MAB Unesco, ciclabile e verde nel progetto portato da Casalmaggiore



10/14/2023 00:44

Un unico comune tra cremonese e mantovano, e in particolar modo nell'area di riferimento di Oglio Po - Casalmaggiore - ha presentato una proposta d'intervento ed è in gioco per un contributo sostanzioso. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha messo a disposizione oltre 55 milioni di euro per le Riserve MAB UNESCO finalizzati ad interventi di mitigazione e adattamento climatico in linea con il programma Siti Naturali UNESCO per il Clima 2023. Per quanto riguarda Casalmaggiore è lo stesso sindaco, Filippo Bongiovanni a spiegare la proposta presentata: " Per Casalmaggiore abbiamo presentato un progetto da 416.000 euro che riguarda il rafforzamento completamento della ciclabile tra la via Matteotti e Motta San Fermo oltre il santuario della Fontana e la sistemazione del verde nell'area antistante il cimitero. A dicembre sapremo se siamo stati finanziati o meno " In Italia oggi sono presenti 20 Riserve della Biosfera e tra queste la Riserva MAB UNESCO Po Grande è tra le più estese con i suoi 83 Comuni; così, proprio in funzione della sua dimensione e del numero degli abitanti, la ripartizione dello stanziamento ha visto assegnati ben 4.018.762 euro i cui beneficiari diretti sono proprio i Comuni ricadenti all'interno delle Riserva della Biosfera. Storicamente questa assegnazione rappresenta un unicum trattandosi della prima volta in assoluto che queste risorse, derivanti dai proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂, vengono destinate ai riconoscimenti MAB UNESCO. E nell'ottica della condivisione progettuale le amministrazioni locali, lavorando in sinergia e grazie al coordinamento fattivo della Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, hanno redatto un piano che candida 57 interventi che concorreranno al raggiungimento di due obiettivi principali: Incentivare le connessioni ciclabili ed i servizi a supporto della mobilità sostenibile, per fornire una valida alternativa al traffico veicolare, a favore sia della cittadinanza che dei

nostro territorio: tra i comuni parmensi Roccabianca, Polesine Zibello, Sissa Trecasali, Colorno, Sorbolo Mezzani, tra i reggiani di confine Boretto, Guastalla, Gualtieri, Novellara, Poviglio, Reggio, Brescello, Luzzara. " Un segnale molto importante del ruolo strategico che questi riconoscimenti stanno assumendo nell'attuazione della transizione ecologica e nel concretizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile - ha sottolineato il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alessandro Bratti -. Un'attenzione crescente che intendiamo supportare e ci auguriamo possa rappresentare davvero un modello di crescita per il futuro ." Sul fronte degli obiettivi strategici si evidenzia che nel computo complessivo delle emissioni di gas serra dell'UE, l'80% è rappresentata da anidride carbonica (fonte: Agenzia Europea per l'Ambiente - EEA). Secondo l'IPCC le emissioni di gas serra risultanti dalle attività umane sono responsabili del riscaldamento di circa 1,1°C dall'inizio del Novecento. Pensiamo ad esempio ad attività come la combustione di carbone, petrolio e gas, la deforestazione e l'allevamento. L'Italia, nel 2019, si posiziona al quarto posto in Europa per emissioni di CO₂, come riportato nella Convenzione quadro per le Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici. All'interno di questo contesto, la Riserva della Biosfera Po Grande si localizza al centro della Pianura Padana, un'area fortemente antropizzata, motore economico del Paese ma anche importante fonte di emissione di gas climalteranti. Gli Assesment Report dell'IPCC includono il Distretto del Fiume Po nelle aree Europee continentali che subiranno una variazione del regime piovoso ed un aumento degli eventi idrometeorologici estremi, come conseguenza dei cambiamenti climatici in atto. Risulta pertanto fondamentale e urgente che questo territorio promuova azioni di adattamento al cambiamento climatico e di contrasto alle emissioni di CO₂. La Riserva MAB UNESCO Po Grande gioca un ruolo fondamentale nell'indirizzare correttamente le azioni e strategie di governo del territorio verso uno sviluppo sostenibile e, al suo interno, il fiume Po con il suo ecosistema rappresenta un elemento centrale per la conservazione della biodiversità e il mantenimento delle connessioni ecologiche tra i sistemi naturali presenti, oltre che per lo stretto legame che da sempre sussiste tra le attività umane e la presenza del fiume. L'occasione fornita dal programma Siti naturali UNESCO per il Clima 2023 ha rappresentato un ottimo esercizio e consentito, indirettamente, di raggiungere un importante risultato per la governance condivisa della Riserva MAB UNESCO Po Grande: tutti gli organi hanno potuto esercitare la propria funzione in modo coeso, garantendo il massimo raccordo tra i vari portatori d'interesse coinvolti e proponendo interventi sinergici e integrati a scala sovracomunale. redazione@oglioponews.it (& Na.Co.) © Riproduzione riservata.

Riserve Mab Unesco, presentati 8 progetti nel Piacentino per valorizzare il Grande Fiume

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha messo a disposizione oltre 55 milioni di euro per le Riserve MAB UNESCO finalizzati ad interventi di mitigazione e adattamento climatico in linea con il programma "Siti Naturali UNESCO per il Clima 2023". In Italia oggi sono presenti 20 Riserve della Biosfera e tra queste la Riserva MAB UNESCO Po Grande è tra le più estese con i suoi 83 Comuni; così, proprio in funzione della sua dimensione e del numero degli abitanti, la ripartizione dello stanziamento ha visto assegnati ben 4.018.762 euro i cui beneficiari diretti sono proprio i Comuni ricadenti all'interno delle Riserva della Biosfera. Storicamente questa assegnazione rappresenta un unicum trattandosi della prima volta in assoluto che queste risorse, derivanti dai proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂, vengono destinate ai riconoscimenti MAB UNESCO. E nell'ottica della condivisione progettuale le amministrazioni locali, lavorando in sinergia e grazie al coordinamento fattivo della Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, hanno redatto un piano che candida 57 interventi che concorreranno al raggiungimento di due

obiettivi principali: Incentivare le connessioni ciclabili ed i servizi a supporto della mobilità sostenibile, per fornire una valida alternativa al traffico veicolare, a favore sia della cittadinanza che dei turisti; promuovere le connessioni naturali tra gli ambienti fluviali e perfluviali, rafforzando un sistema ecologico in grado di aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e fungere da stoccaggio e sequestro di CO₂. Ora le proposte, subito dopo la riunione dell'Assemblea dei Sindaci di oggi saranno vagliate del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che istruirà le schede di intervento trasmesse e ne valuterà l'ammissibilità al successivo finanziamento. Approfondimento sulle proposte d'intervento presentate: 57 proposte di intervento presentate da parte di 51 Comuni: 5 lodigiani (Santo Stefano Lodigiano, Senna Lodigiana, Caselle Landi, Orio Litta, Castelnuovo Bocca d'Adda); 16 mantovani (Moglia, Schivenoglia, San Giovanni del Dosso, Bagnolo San Vito, Quingentole, San Benedetto Po, Pegognaga, Sermide e Felonica, Suzzara, Borgo Mantovano, Magnacavallo, Ostiglia, San Giacomo delle Segnate, Poggio Rusco, Motteggiana); 8 piacentini (Castelvetro Piacentino, Sarmato, Villanova sull'Arda, Castel San Giovanni, Monticelli d'Ongina, Caorso, Piacenza, Calendasco); 5 parmensi (Roccabianca, Polesine Zibello, Sissa Trecasali, Colorno, Sorbolo Mezzani); 8 reggiani



PiacenzaSera.it

Riserve Mab Unesco, presentati 8 progetti nel Piacentino per valorizzare il Grande Fiume



10/13/2023 15:30

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha messo a disposizione oltre 55 milioni di euro per le Riserve MAB UNESCO finalizzati ad interventi di mitigazione e adattamento climatico in linea con il programma "Siti Naturali UNESCO per il Clima 2023". In Italia oggi sono presenti 20 Riserve della Biosfera e tra queste la Riserva MAB UNESCO Po Grande è tra le più estese con i suoi 83 Comuni; così, proprio in funzione della sua dimensione e del numero degli abitanti, la ripartizione dello stanziamento ha visto assegnati ben 4.018.762 euro i cui beneficiari diretti sono proprio i Comuni ricadenti all'interno delle Riserva della Biosfera. Storicamente questa assegnazione rappresenta un unicum trattandosi della prima volta in assoluto che queste risorse, derivanti dai proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂, vengono destinate ai riconoscimenti MAB UNESCO. E nell'ottica della condivisione progettuale le amministrazioni locali, lavorando in sinergia e grazie al coordinamento fattivo della Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, hanno redatto un piano che candida 57 interventi che concorreranno al raggiungimento di due obiettivi principali: Incentivare le connessioni ciclabili ed i servizi a supporto della mobilità sostenibile, per fornire una valida alternativa al traffico veicolare, a favore sia della cittadinanza che dei turisti; promuovere le connessioni naturali tra gli ambienti fluviali e perfluviali, rafforzando un sistema ecologico in grado di aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e fungere da stoccaggio e sequestro di CO₂. Ora le proposte, subito dopo la riunione dell'Assemblea dei Sindaci di oggi saranno vagliate del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che istruirà le schede di

(Boretto, Guastalla, Gualtieri, Novellara, Poviglio, Reggiolo, Brescello, Luzzara); 1 cremonese (Casalmaggiore); 1 pavese (Chignolo Po); 7 rodigini (Castelmassa, Melara, Bergantino, Ficarolo, Salara, Calto, Castelnovo Bariano) "Un segnale molto importante del ruolo strategico che questi riconoscimenti stanno assumendo nell'attuazione della transizione ecologica e nel concretizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile -ha sottolineato il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alessandro Bratti -. Un'attenzione crescente che intendiamo supportare e ci auguriamo possa rappresentare davvero un modello di crescita per il futuro." Sul fronte degli obiettivi strategici si evidenzia che nel computo complessivo delle emissioni di gas serra dell'UE, l'80% è rappresentata da anidride carbonica (fonte: Agenzia Europea per l'Ambiente - EEA). Secondo l'IPCC le emissioni di gas serra risultanti dalle attività umane sono responsabili del riscaldamento di circa 1,1°C dall'inizio del Novecento. Pensiamo ad esempio ad attività come la combustione di carbone, petrolio e gas, la deforestazione e l'allevamento. L'Italia, nel 2019, si posiziona al quarto posto in Europa per emissioni di CO₂, come riportato nella Convenzione quadro per le Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici. All'interno di questo contesto, la Riserva della Biosfera Po Grande si localizza al centro della Pianura Padana, un'area fortemente antropizzata, motore economico del Paese ma anche importante fonte di emissione di gas climalteranti. Gli Assessment Report dell'IPCC includono il Distretto del Fiume Po nelle aree Europee continentali che subiranno una variazione del regime piovoso ed un aumento degli eventi idrometeorologici estremi, come conseguenza dei cambiamenti climatici in atto. Risulta pertanto fondamentale e urgente che questo territorio promuova azioni di adattamento al cambiamento climatico e di contrasto alle emissioni di CO₂. La Riserva MAB UNESCO Po Grande gioca un ruolo fondamentale nell'indirizzare correttamente le azioni e strategie di governo del territorio verso uno sviluppo sostenibile e, al suo interno, il fiume Po con il suo ecosistema rappresenta un elemento centrale per la conservazione della biodiversità e il mantenimento delle connessioni ecologiche tra i sistemi naturali presenti, oltre che per lo stretto legame che da sempre sussiste tra le attività umane e la presenza del fiume. L'occasione fornita dal programma "Siti naturali UNESCO per il Clima 2023" ha rappresentato un ottimo esercizio e consentito, indirettamente, di raggiungere un importante risultato per la governance condivisa della Riserva MAB UNESCO Po Grande: tutti gli organi hanno potuto esercitare la propria funzione in modo coeso, garantendo il massimo raccordo tra i vari portatori d'interesse coinvolti e proponendo interventi sinergici e integrati a scala sovracomunale.

Sicurezza idropotabile e ambientale. Alla diga di Ridracoli, incontro Romagna Acque e Autorità di Bacino del Fiume Po

Romagna Acque ha ospitato nei giorni scorsi la visita di una delegazione di dirigenti e funzionari dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po guidata dal Segretario Generale Alessandro Bratti. Il presidente Tonino Bernabè e il direttore generale Gian Nicola Scarcella hanno accompagnato gli ospiti prima a una visita della diga e della casa di guardia e poi all'interno di Idro, l'ecomuseo di Ridracoli. Qui sono stati presentati i progetti legati alla possibile realizzazione di nuovi invasi in Appennino, grazie alla relazione del professor Armando Brath del Dicam dell'Università di Bologna. L'Autorità del Fiume Po ha competenza diretta sulle scelte ed opere di pianificazione sulle linee guida e strategiche per l'intero distretto sui temi della Gestione Alluvioni, Assetto Idrogeologico, Bilancio Idrico e Qualità della risorsa acqua e proprio per queste ragioni che, nel corso dell'incontro, si sono approfonditi i vari possibili scenari a livello nazionale e regionale che potrebbero eventualmente favorire (anche dal punto di vista delle linee di finanziamento possibili) la realizzazione di nuovi invasi o anche quella di altre opere infrastrutturali strategiche per Romagna Acque, come la terza direttrice o il prolungamento del canale di gronda del Rabbi.

"È stato un incontro molto interessante e proficuo, e ringrazio davvero il segretario Bratti e la delegazione per la disponibilità dimostrata - ha detto il presidente Bernabè -. Lavoriamo ora perché questo primo incontro possa essere seguito da ulteriori concreti approfondimenti al fine di trovare soluzioni adeguate alle necessità di sicurezza idropotabili e ambientali che anche i recenti eventi meteorologici rendono sempre più urgenti". Soddisfatto del summit anche il Segretario Alessandro Bratti ed il suo staff tecnico: "Ringrazio Romagna Acque per una visita che non è solo una cortesia, ma un incremento di conoscenza diretta delle funzioni e della gestione di una multiutility strategica per l'intera area che tra le molteplici competenze ha quella di mantenere gli equilibri idrici di un'ampia fetta di Romagna anche grazie all'invaso di Ridracoli. Si è avviato un cammino che ci auguriamo possa consentire sinergie fattive e al contempo permettere all'Autorità di Bacino di sensibilizzare tutte le realtà territoriali sui criteri che stanno alla base dei piani strategici e delle scelte sostenibili".



Sicurezza idropotabile e ambientale. Alla diga di Ridracoli, incontro Romagna Acque e Autorità di Bacino del Fiume Po

Romagna Acque ha ospitato nei giorni scorsi la visita di una delegazione di dirigenti e funzionari dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po guidata dal Segretario Generale Alessandro Bratti. Il presidente Tonino Bernabè e il direttore generale Gian Nicola Scarcella hanno accompagnato gli ospiti prima a una visita della diga e della casa di guardia e poi all'interno di Idro, l'ecomuseo di Ridracoli. Qui sono stati presentati i progetti legati alla possibile realizzazione di nuovi invasi in Appennino, grazie alla relazione del professor Armando Brath del Dicam dell'Università di Bologna. L'Autorità del Fiume Po ha competenza diretta sulle scelte ed opere di pianificazione sulle linee guida e strategiche per l'intero distretto sui temi della Gestione Alluvioni, Assetto Idrogeologico, Bilancio Idrico e Qualità della risorsa acqua e proprio per queste ragioni che, nel corso dell'incontro, si sono approfonditi i vari possibili scenari a livello nazionale e regionale che potrebbero eventualmente favorire (anche dal punto di vista delle linee di finanziamento possibili) la realizzazione di nuovi invasi o anche quella di altre opere infrastrutturali strategiche per Romagna Acque, come la terza direttrice o il prolungamento del canale di gronda del Rabbi. È stato un incontro molto interessante e proficuo, e ringrazio davvero il segretario Bratti e la delegazione per la disponibilità dimostrata - ha detto il presidente Bernabè -. Lavoriamo ora perché questo primo incontro possa essere seguito da ulteriori concreti approfondimenti al fine di trovare soluzioni adeguate alle necessità di sicurezza idropotabile e ambientali che anche i recenti eventi meteorologici rendono sempre più urgenti. Soddisfatto del summit anche il Segretario Alessandro Bratti ed il suo staff tecnico: 'Ringrazio Romagna Acque per una visita che non è solo una cortesia, ma un incremento di conoscenza diretta delle funzioni e della gestione di una multiutility strategica per l'intera area che tra le molteplici competenze ha quella di mantenere gli equilibri idrici di un'ampia fetta di Romagna anche grazie all'invaso di Ridracoli. Si è avviato un cammino che ci auguriamo possa consentire sinergie fattive e al contempo permettere all'Autorità di Bacino di sensibilizzare tutte le realtà territoriali sui criteri che stanno alla base dei piani strategici e delle scelte sostenibili'.



Redazione

Sicurezza idropotabile e ambientale. Alla diga di Ridracoli, incontro Romagna Acque e Autorità di Bacino del Fiume Po

Romagna Acque ha ospitato nei giorni scorsi la visita di una delegazione di dirigenti e funzionari dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po guidata dal Segretario Generale Alessandro Bratti. Il presidente Tonino Bernabè e il direttore generale Gian Nicola Scarcella hanno accompagnato gli ospiti prima a una visita della diga e della casa di guardia e poi all'interno di Idro, l'ecomuseo di Ridracoli. Qui sono stati presentati i progetti legati alla possibile realizzazione di nuovi invasi in Appennino, grazie alla relazione del professor Armando Brath del Dicam dell'Università di Bologna. L'Autorità del Fiume Po ha competenza diretta sulle scelte ed opere di pianificazione sulle linee guida e strategiche per l'intero distretto sui temi della Gestione Alluvioni, Assetto Idrogeologico, Bilancio Idrico e Qualità della risorsa acqua e proprio per queste ragioni che, nel corso dell'incontro, si sono approfonditi i vari possibili scenari a livello nazionale e regionale che potrebbero eventualmente favorire (anche dal punto di vista delle linee di finanziamento possibili) la realizzazione di nuovi invasi o anche quella di altre opere infrastrutturali strategiche per Romagna Acque, come la terza direttrice o il prolungamento del canale di gronda del Rabbi. È stato un incontro molto interessante e proficuo, e ringrazio davvero il segretario Bratti e la delegazione per la disponibilità dimostrata - ha detto il presidente Bernabè -. Lavoriamo ora perché questo primo incontro possa essere seguito da ulteriori concreti approfondimenti al fine di trovare soluzioni adeguate alle necessità di sicurezza idropotabili e ambientali che anche i recenti eventi meteorologici rendono sempre più urgenti. Soddisfatto del summit anche il Segretario Alessandro Bratti ed il suo staff tecnico: 'Ringrazio Romagna Acque per una visita che non è solo una cortesia, ma un incremento di conoscenza diretta delle funzioni e della gestione di una multiutility strategica per l'intera area che tra le molteplici competenze ha quella di mantenere gli equilibri idrici di un'ampia fetta di Romagna anche grazie all'invaso di Ridracoli. Si è avviato un cammino che ci auguriamo possa consentire sinergie fattive e al contempo permettere all'Autorità di Bacino di sensibilizzare tutte le realtà territoriali sui criteri che stanno alla base dei piani strategici e delle scelte sostenibili'.



Redazione

Fondi e progetti della Riserva PoGrande: 51 comuni in lizza

Primo piano Fondi e progetti della **Riserva PoGrande**: 51 comuni in lizza Redazione 0 commenti Anche Castelmassa, Melara, Bergantino, Ficarolo, Salara, Calto, Castelnovo Bariano (Rovigo) puntano al finanziamento del Ministero dell'Ambiente Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha messo a disposizione oltre 55 milioni di euro per le Riserve **Mab Unesco** finalizzati ad interventi di mitigazione e adattamento climatico in linea con il programma "Siti Naturali **Unesco** per il Clima 2023". In Italia oggi sono presenti 20 Riserve della Biosfera e tra queste la **Riserva Mab Unesco Po Grande** è tra le più estese con i suoi 83 Comuni; così, proprio in funzione della sua dimensione e del numero degli abitanti, la ripartizione dello stanziamento ha visto assegnati ben 4.018.762 euro i cui beneficiari diretti sono proprio i Comuni ricadenti all'interno delle **Riserva** della Biosfera. Storicamente questa assegnazione rappresenta un unicum trattandosi della prima volta in assoluto che queste risorse, derivanti dai proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂, vengono destinate ai riconoscimenti **Mab Unesco**. E nell'ottica della condivisione progettuale le amministrazioni locali, lavorando in sinergia e grazie al coordinamento fattivo della Segreteria Tecnica dell'

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, hanno redatto un piano che candida 57 interventi che concorreranno al raggiungimento di due obiettivi principali: Incentivare le connessioni ciclabili ed i servizi a supporto della mobilità sostenibile, per fornire una valida alternativa al traffico veicolare, a favore sia della cittadinanza che dei turisti; promuovere le connessioni naturali tra gli ambienti fluviali e perfluviali, rafforzando un sistema ecologico in grado di aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e fungere da stoccaggio e sequestro di CO₂. Ora le proposte, subito dopo la riunione dell'Assemblea dei Sindaci di oggi saranno vagliate del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che istruirà le schede di intervento trasmesse e ne valuterà l'ammissibilità al successivo finanziamento. Approfondimento sulle proposte d'intervento presentate: 57 proposte di intervento presentate da parte di 51 Comuni: 5 lodigiani (Santo Stefano Lodigiano, Senna Lodigiana, Caselle Landi, Orio Litta, Castelnovo Bocca d'Adda); 16 mantovani (Moglia, Schivenoglia, San Giovanni del Dosso, Bagnolo San Vito, Quingentole, San Benedetto Po, Pegognaga, Sermede e Felonica, Suzzara, Borgo Mantovano, Magnacavallo, Ostiglia, San Giacomo delle Segnate, Poggio Rusco, Motteggiana); 8 piacentini (Castelvetto Piacentino,

Rovigo Oggi

Fondi e progetti della Riserva PoGrande: 51 comuni in lizza



10/13/2023 16:14

PRIMO PIANO;

Primo piano Fondi e progetti della Riserva PoGrande: 51 comuni in lizza Redazione 0 commenti Anche Castelmassa, Melara, Bergantino, Ficarolo, Salara, Calto, Castelnovo Bariano (Rovigo) puntano al finanziamento del Ministero dell'Ambiente Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha messo a disposizione oltre 55 milioni di euro per le Riserve Mab Unesco finalizzati ad interventi di mitigazione e adattamento climatico in linea con il programma "Siti Naturali Unesco per il Clima 2023". In Italia oggi sono presenti 20 Riserve della Biosfera e tra queste la Riserva Mab Unesco Po Grande è tra le più estese con i suoi 83 Comuni; così, proprio in funzione della sua dimensione e del numero degli abitanti, la ripartizione dello stanziamento ha visto assegnati ben 4.018.762 euro i cui beneficiari diretti sono proprio i Comuni ricadenti all'interno delle Riserva della Biosfera. Storicamente questa assegnazione rappresenta un unicum trattandosi della prima volta in assoluto che queste risorse, derivanti dai proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂, vengono destinate ai riconoscimenti Mab Unesco. E nell'ottica della condivisione progettuale le amministrazioni locali, lavorando in sinergia e grazie al coordinamento fattivo della Segreteria Tecnica dell' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po , hanno redatto un piano che candida 57 interventi che concorreranno al raggiungimento di due obiettivi principali : Incentivare le connessioni ciclabili ed i servizi a supporto della mobilità sostenibile, per fornire una valida alternativa al traffico veicolare, a favore sia della cittadinanza che dei turisti; promuovere le connessioni naturali tra gli ambienti fluviali e perfluviali, rafforzando un sistema ecologico in grado di aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e fungere da stoccaggio e sequestro di CO₂. Ora le proposte, subito dopo la riunione dell' Assemblea dei Sindaci di oggi saranno vagliate del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che istruirà le schede di intervento trasmesse e ne valuterà l'ammissibilità al successivo finanziamento.

Sarmato, Villanova sull'Arda, Castel San Giovanni, Monticelli d'Ongina, Caorso, Piacenza, Calendasco); 5 parmensi (Roccabianca, Polesine Zibello, Sissa Trecasali, Colorno, Sorbolo Mezzani); 8 reggiani (Boretto, Guastalla, Gualtieri, Novellara, Poviglio, Reggiolo, Brescello, Luzzara); 1 cremonese (Casalmaggiore); 1 pavese (Chignolo Po); 7 rodigini (Castelmassa, Melara, Bergantino, Ficarolo, Salara, Calto, Castelnovo Bariano) " Un segnale molto importante del ruolo strategico che questi riconoscimenti stanno assumendo nell'attuazione della transizione ecologica e nel concretizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile - ha sottolineato il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alessandro Bratti -. Un'attenzione crescente che intendiamo supportare e ci auguriamo possa rappresentare davvero un modello di crescita per il futuro ." Sul fronte degli obiettivi strategici si evidenzia che nel computo complessivo delle emissioni di gas serra dell'UE, l'80% è rappresentata da anidride carbonica (fonte: Agenzia Europea per l'Ambiente - EEA). Secondo l'IPCC le emissioni di gas serra risultanti dalle attività umane sono responsabili del riscaldamento di circa 1,1°C dall'inizio del Novecento. Pensiamo ad esempio ad attività come la combustione di carbone, petrolio e gas, la deforestazione e l'allevamento. L'Italia, nel 2019, si posiziona al quarto posto in Europa per emissioni di CO₂, come riportato nella Convenzione quadro per le Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici. All'interno di questo contesto, la Riserva della Biosfera Po Grande si localizza al centro della Pianura Padana, un'area fortemente antropizzata, motore economico del Paese ma anche importante fonte di emissione di gas climateranti. Gli Assessment Report dell'IPCC includono il Distretto del Fiume Po nelle aree Europee continentali che subiranno una variazione del regime piovoso ed un aumento degli eventi idrometeorologici estremi, come conseguenza dei cambiamenti climatici in atto. Risulta pertanto fondamentale e urgente che questo territorio promuova azioni di adattamento al cambiamento climatico e di contrasto alle emissioni di CO₂. La Riserva Mab Unesco Po Grande gioca un ruolo fondamentale nell'indirizzare correttamente le azioni e strategie di governo del territorio verso uno sviluppo sostenibile e, al suo interno, il fiume Po con il suo ecosistema rappresenta un elemento centrale per la conservazione della biodiversità e il mantenimento delle connessioni ecologiche tra i sistemi naturali presenti, oltre che per lo stretto legame che da sempre sussiste tra le attività umane e la presenza del fiume. L'occasione fornita dal programma "Siti naturali Unesco per il Clima 2023" ha rappresentato un ottimo esercizio e consentito, indirettamente, di raggiungere un importante risultato per la governance condivisa della Riserva Mab Unesco Po Grande: tutti gli organi hanno potuto esercitare la propria funzione in modo coeso, garantendo il massimo raccordo tra i vari portatori d'interesse coinvolti e proponendo interventi sinergici e integrati a scala sovracomunale.

PRIMO PIANO

Fondi e progetti della Riserva PoGrande: 51 comuni in lizza

Anche Castelmassa, Melara, Bergantino, Ficarolo, Salara, Calto, Castelnovo Bariano (Rovigo) puntano al finanziamento del Ministero

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha messo a disposizione oltre 55 milioni di euro per le Riserve Mab Unesco finalizzati ad interventi di mitigazione e adattamento climatico in linea con il programma 'Siti Naturali Unesco per il Clima 2023'. In Italia oggi sono presenti 20 Riserve della Biosfera e tra queste la Riserva Mab Unesco Po Grande è tra le più estese con i suoi 83 Comuni; così, proprio in funzione della sua dimensione e del numero degli abitanti, la ripartizione dello stanziamento ha visto assegnati ben 4.018.762 euro i cui beneficiari diretti sono proprio i Comuni ricadenti all'interno delle Riserva della Biosfera. Storicamente questa assegnazione rappresenta un unicum trattandosi della prima volta in assoluto che queste risorse, derivanti dai proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂, vengono destinate ai riconoscimenti Mab Unesco. E nell'ottica della condivisione progettuale le amministrazioni locali, lavorando in sinergia e grazie al coordinamento fattivo della Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, hanno redatto un piano che candida 57 interventi che concorreranno al raggiungimento di due obiettivi principali:

Incentivare le connessioni ciclabili ed i servizi a supporto della mobilità sostenibile, per fornire una valida alternativa al traffico veicolare, a favore sia della cittadinanza che dei turisti; promuovere le connessioni naturali tra gli ambienti fluviali e periferici, rafforzando un sistema ecologico in grado di aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e fungere da stoccaggio e sequestro di CO₂. Ora le proposte, subito dopo la riunione dell'Assemblea dei Sindaci di oggi saranno vagliate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che istruirà le schede di intervento trasmesse e ne valuterà l'ammissibilità al successivo finanziamento. Approfondimento sulle proposte d'intervento presentate: 57 proposte di intervento presentate da parte di 51 Comuni: 5 lodigiani (Santo Stefano Lodigiano, Senna Lodigiana, Caselle Landi, Orio Litta, Castelnuovo Bocca d'Adda); 16 mantovani (Moglia, Schivenoglia, San Giovanni del Dosso, Bagnolo San Vito, Quingentole, San Benedetto Po, Pegognaga, Sermide e Felonica, Suzzara, Borgo Mantovano, Magnacavallo, Ostiglia, San Giacomo delle Segnate, Poggio



Rusco, Motteggiana); 8 piacentini (Castelvetro Piacentino, Sarmato, Villanova sull'Arda, Castel San Giovanni, Monticelli d'Ongina, Caorso, Piacenza, Calendasco); 5 parmensi (Roccabianca, Polesine Zibello, Sissa Trecasali, Colorno, Sorbolo Mezzani); 8 reggiani (Boretto, Guastalla, Gualtieri, Novellara, Poviglio, Reggio, Brescello, Luzzara); 1 cremonese (Casalmaggiore); 1 pavese (Chignolo Po); 7 rodigini (Castelmassa, Melara, Bergantino, Ficarolo, Salara, Calto, Castelnovo Bariano) ' Un segnale molto importante del ruolo strategico che questi riconoscimenti stanno assumendo nell'attuazione della transizione ecologica e nel concretizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile - ha sottolineato il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alessandro Bratti -. Un'attenzione crescente che intendiamo supportare e ci auguriamo possa rappresentare davvero un modello di crescita per il futuro .' Sul fronte degli obiettivi strategici si evidenzia che nel computo complessivo delle emissioni di gas serra dell'UE, l'80% è rappresentata da anidride carbonica (fonte: Agenzia Europea per l'Ambiente - EEA). Secondo l'IPCC le emissioni di gas serra risultanti dalle attività umane sono responsabili del riscaldamento di circa 1,1°C dall'inizio del Novecento. Pensiamo ad esempio ad attività come la combustione di carbone, petrolio e gas, la deforestazione e l'allevamento. L'Italia, nel 2019, si posiziona al quarto posto in Europa per emissioni di CO₂, come riportato nella Convenzione quadro per le Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici. All'interno di questo contesto, la Riserva della Biosfera Po Grande si localizza al centro della Pianura Padana, un'area fortemente antropizzata, motore economico del Paese ma anche importante fonte di emissione di gas climalteranti. Gli Assesment Report dell'IPCC includono il Distretto del Fiume Po nelle aree Europee continentali che subiranno una variazione del regime piovoso ed un aumento degli eventi idrometeorologici estremi, come conseguenza dei cambiamenti climatici in atto. Risulta pertanto fondamentale e urgente che questo territorio promuova azioni di adattamento al cambiamento climatico e di contrasto alle emissioni di CO₂. La Riserva Mab Unesco Po Grande gioca un ruolo fondamentale nell'indirizzare correttamente le azioni e strategie di governo del territorio verso uno sviluppo sostenibile e, al suo interno, il fiume Po con il suo ecosistema rappresenta un elemento centrale per la conservazione della biodiversità e il mantenimento delle connessioni ecologiche tra i sistemi naturali presenti, oltre che per lo stretto legame che da sempre sussiste tra le attività umane e la presenza del fiume. L'occasione fornita dal programma 'Siti naturali Unesco per il Clima 2023' ha rappresentato un ottimo esercizio e consentito, indirettamente, di raggiungere un importante risultato per la governance condivisa della Riserva Mab Unesco Po Grande: tutti gli organi hanno potuto esercitare la propria funzione in modo coeso, garantendo il massimo raccordo tra i vari portatori d'interesse coinvolti e proponendo interventi sinergici e integrati a scala sovracomunale.

Redazione

Autorità di bacino Una delegazione a Romagna Acque

Presentati i progetti legati alla possibile realizzazione di nuovi invasi in Appennino

SANTA SOFIA Delegazione di dirigenti e funzionari dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po guidata dal segretario generale Alessandro Bratti in visita a Romagna Acque. Il presidente Tonino Bernabè e il direttore generale Gian Nicola Scarcella hanno accompagnato gli ospiti prima a una visita dell'adigae della casa di guardia e poi all'interno di Idro, l'ecomuseo di Ridracoli. Qui sono stati presentati i progetti legati alla possibile realizzazione di nuovi invasi in Appennino, grazie alla relazione del professor Armando Brath del Dicam dell'Università di Bologna. L'Autorità del fiume Po ha competenza diretta sulle scelte ed opere di pianificazione sulle linee guida e strategiche per l'intero distretto sui temi della gestione alluvioni, assetto idrogeologico, bilancio idrico e qualità della risorsa acqua e proprio per queste ragioni che, nel corso dell'incontro, sono stati approfonditi i vari possibili scenari a livello nazionale e regionale che potrebbero eventualmente favorire la realizzazione di nuovi invasi o anche quella di altre opere infrastrutturali strategiche per Romagna Acque, come la terza direttrice o il prolungamento del canale di gronda del Rabbi.

«È stato un incontro molto interessante e proficuo, e ringrazio davvero il segretario Bratti e la delegazione per la disponibilità dimostrata - ha detto Bernabè -.

Lavoriamo ora perché questo primo incontro possa essere seguito da ulteriori concreti approfondimenti al fine di trovare soluzioni adeguate alle necessità di sicurezza Idropotabili e ambientali che anche i recenti eventi meteorologici rendono sempre più urgenti». Soddisfatto del summit anche il segretario Alessandro Bratti ed il suo staff tecnico: «Ringrazio Romagna Acque per una visita che non è solo una cortesia, ma un incremento di conoscenza diretta delle funzioni e della gestione di una multiutility strategica per l'intera area che tra le molteplici competenze ha quella di mantenere gli equilibri idrici di un'ampia fetta di Romagna anche grazie all'invaso di Ridracoli».

Fondi e progetti della Riserva PoGrande: sono 57 le proposte candidate da 51 Comuni della Riserva MAB Unesco. Ora la parola al Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica

Oggi, l'Assemblea dei sindaci coordinata dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, ha redatto e condiviso i progetti in lizza per ottenere il sostegno finanziario

13 Ottobre 2023 Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha messo a disposizione oltre 55 milioni di euro per le Riserve MAB UNESCO finalizzati ad interventi di mitigazione e adattamento climatico in linea con il programma Siti Naturali UNESCO per il Clima 2023. In Italia oggi sono presenti 20 Riserve della Biosfera e tra queste la Riserva MAB UNESCO Po Grande è tra le più estese con i suoi 83 Comuni; così, proprio in funzione della sua dimensione e del numero degli abitanti, la ripartizione dello stanziamento ha visto assegnati ben 4.018.762 euro i cui beneficiari diretti sono proprio i Comuni ricadenti all'interno delle Riserva della Biosfera. Storicamente questa assegnazione rappresenta un unicum trattandosi della prima volta in assoluto che queste risorse, derivanti dai proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂, vengono destinate ai riconoscimenti MAB UNESCO. E nell'ottica della condivisione progettuale le amministrazioni locali, lavorando in sinergia e grazie al coordinamento fattivo della Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, hanno redatto un piano che candida 57 interventi che concorreranno al raggiungimento di due obiettivi principali: Incentivare le connessioni ciclabili ed i servizi a supporto della mobilità sostenibile, per fornire una valida alternativa al traffico veicolare, a favore sia della cittadinanza che dei turisti; promuovere le connessioni naturali tra gli ambienti fluviali e periferiali, rafforzando un sistema ecologico in grado di aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e fungere da stoccaggio e sequestro di CO₂. Ora le proposte, subito dopo la riunione dell'Assemblea dei Sindaci di oggi saranno vagliate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che istruirà le schede di intervento trasmesse e ne valuterà l'ammissibilità al successivo finanziamento. Approfondimento sulle proposte d'intervento presentate: 57 proposte di intervento presentate da parte di 51 Comuni: 5 lodigiani (Santo Stefano Lodigiano, Senna Lodigiana, Caselle Landi, Orio Litta, Castelnuovo Bocca d'Adda); 16 mantovani (Moglia, Schivenoglia, San Giovanni del Dosso, Bagnolo San Vito, Quingentole, San Benedetto Po, Pegognaga, Sermide e Felonica, Suzzara, Borgo Mantovano, Magnacavallo, Ostiglia, San Giacomo delle Segnate, Poggio Rusco, Motteggiana); 8 piacentini (Castelvetro Piacentino, Sarmato, Villanova sull'Arda, Castel San Giovanni, Monticelli d'Ongina, Caorso, Piacenza, Calendasco); 5 parmensi (Roccabianca, Polesine Zibello, Sissa Trecasali, Colorno, Sorbolo Mezzani); 8 reggiani (Boretto, Guastalla, Gualtieri, Novellara, Poviglio, Reggiolo, Brescello, Luzzara); 1 cremonese (Casalmaggiore); 1 pavese (Chignolo Po); 7 rodigini (Castelmassa, Melara, Bergantino, Ficarolo, Salara, Calto, Castelnovo Bariano) Un segnale molto importante del ruolo strategico che questi riconoscimenti stanno assumendo nell'attuazione della transizione ecologica e nel concretizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile ha sottolineato il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alessandro Bratti. Un'attenzione crescente che intendiamo supportare e ci auguriamo possa rappresentare davvero un modello di crescita per il futuro. Sul fronte degli obiettivi strategici si evidenzia che nel computo complessivo delle emissioni di gas serra dell'UE, l'80% è rappresentata da anidride carbonica (fonte: Agenzia Europea per l'Ambiente EEA). Secondo l'IPCC le emissioni di gas serra risultanti dalle attività umane sono responsabili del riscaldamento di

circa 1,1°C dall'inizio del Novecento. Pensiamo ad esempio ad attività come la combustione di carbone, petrolio e gas, la deforestazione e l'allevamento. L'Italia, nel 2019, si posiziona al quarto posto in Europa per emissioni di CO₂, come riportato nella Convenzione quadro per le Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici. All'interno di questo contesto, la Riserva della Biosfera Po Grande si localizza al centro della Pianura Padana, un'area fortemente antropizzata, motore economico del Paese ma anche importante fonte di emissione di gas climalteranti. Gli Assessment Report dell'IPCC includono il Distretto del Fiume Po nelle aree Europee continentali che subiranno una variazione del regime piovoso ed un aumento degli eventi idrometeorologici estremi, come conseguenza dei cambiamenti climatici in atto. Risulta pertanto fondamentale e urgente che questo territorio promuova azioni di adattamento al cambiamento climatico e di contrasto alle emissioni di CO₂. La Riserva MAB UNESCO Po Grande gioca un ruolo fondamentale nell'indirizzare correttamente le azioni e strategie di governo del territorio verso uno sviluppo sostenibile e, al suo interno, il fiume Po con il suo ecosistema rappresenta un elemento centrale per la conservazione della biodiversità e il mantenimento delle connessioni ecologiche tra i sistemi naturali presenti, oltre che per lo stretto legame che da sempre sussiste tra le attività umane e la presenza del fiume. L'occasione fornita dal programma Siti naturali UNESCO per il Clima 2023 ha rappresentato un ottimo esercizio e consentito, indirettamente, di raggiungere un importante risultato per la governance condivisa della Riserva MAB UNESCO Po Grande: tutti gli organi hanno potuto esercitare la propria funzione in modo coeso, garantendo il massimo raccordo tra i vari portatori d'interesse coinvolti e proponendo interventi sinergici e integrati a scala sovracomunale.

SICUREZZA IDROPOTABILE E AMBIENTALE, A RIDRACOLI INCONTRO ROMAGNA ACQUE - AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO

13 ottobre COMUNICATO STAMPA Romagna Acque ha ospitato nei giorni scorsi la visita di una delegazione di dirigenti e funzionari dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po guidata dal Segretario Generale Alessandro Bratti. Il presidente Tonino Bernabè e il direttore generale Gian Nicola Scarcella hanno accompagnato gli ospiti prima a una visita della diga e della casa di guardia e poi all'interno di Idro, l'ecomuseo di Ridracoli. Qui sono stati presentati i progetti legati alla possibile realizzazione di nuovi invasi in Appennino, grazie alla relazione del professor Armando Brath del Dicom dell'Università di Bologna. L'Autorità del Fiume Po ha competenza diretta sulle scelte ed opere di pianificazione sulle linee guida e strategiche per l'intero distretto sui temi della Gestione Alluvioni, Assetto Idrogeologico, Bilancio Idrico e Qualità della risorsa acqua e proprio per queste ragioni che, nel corso dell'incontro, si sono approfonditi i vari possibili scenari a livello nazionale e regionale che potrebbero eventualmente favorire (anche dal punto di vista delle linee di finanziamento possibili) la realizzazione di nuovi invasi o anche quella di altre opere infrastrutturali strategiche per Romagna Acque, come la terza direttrice o il prolungamento del canale di gronda del Rabbi. È stato un incontro molto interessante e proficuo, e ringrazio davvero il segretario Bratti e la delegazione per la disponibilità dimostrata - Ha detto il presidente Bernabè -. Lavoriamo ora perché questo primo incontro possa essere seguito da ulteriori concreti approfondimenti al fine di trovare soluzioni adeguate alle necessità di sicurezza Idropotabili e ambientali che anche i recenti eventi meteorologici rendono sempre più urgenti. Soddisfatto del summit anche il Segretario Alessandro Bratti ed il suo staff tecnico: Ringrazio Romagna Acque per una visita che non è solo una cortesia, ma un incremento di conoscenza diretta delle funzioni e della gestione di una multiutility strategica per l'intera area che tra le molteplici competenze ha quella di mantenere gli equilibri idrici di un'ampia fetta di Romagna anche grazie all'invaso di Ridracoli. Si è avviato un cammino che ci auguriamo possa consentire sinergie fattive e al contempo permettere all'Autorità di Bacino di sensibilizzare tutte le realtà territoriali sui criteri che stanno alla base dei piani strategici e delle scelte sostenibili. Nella foto, i partecipanti all'incontro sulla Diga di Ridracoli Alberto Mazzotti Ufficio stampa Romagna Acque Phone: +39 338 8556129 Andrea Gavazzoli Relazioni Istituzionali Autorità di Bacino Distrettuale Fiume Po Phone: +39 3398837706

Comunicato stampa - Alte temperature e siccità prolungano la stagione irrigua nel bolognese

Una stagione irrigua che ormai in Emilia-Romagna lascia fuori solo tre mesi l'anno.

"Infatti - spiega Paolo Pini, direttore della **Bonifica** Renana - anche in questi giorni stanno continuando a giungere dagli agricoltori richieste di acqua per irrigare le colture da trapianto (come la cipolla Dop di Medicina), le piantagioni da seme e molte altre coltivazioni ortofrutticole. Si tratta di oltre mille ettari che ancora in ottobre utilizzano l'acqua rinnovabile di superficie che il **Consorzio** distribuisce nella pianura bolognese". Gli effetti dei cambiamenti climatici in atto - soprattutto innalzamento delle temperature medie e siccità ricorrenti - modificano le condizioni colturali e le esigenze idriche dei suoli, con un prolungamento notevole delle attività di distribuzione irrigua. Basti pensare che a settembre sono caduti solo 15 millimetri di pioggia, invece dei 70 della media stagionale per questo mese. In arrivo in questi giorni anche i primi dati sull'attività irrigua del 2023. Valentina Borghi, presidente del **Consorzio**, fornisce alcune informazioni sulla situazione nel bolognese: "Sono stati finora 16 mila gli ettari e circa mille le aziende agricole a cui la **Bonifica** Renana ha fornito la risorsa idrica per l'irrigazione delle 64 colture interessate. Tra le realtà che le mancate piogge e il caldo anomalo stanno mettendo in crisi, abbiamo le aree umide e vallive, con i relativi ecosistemi. Si tratta di oltre 2.500 ettari nella pianura tra Bologna e Ferrara, in gran parte sottoposti a tutela ambientale: in queste settimane la Renana sta fornendo acqua di superficie alle zone umide in difficoltà, per mantenere i livelli idrici necessari alla salvaguardia della flora e fauna che popolano questi preziosi ambiti naturali. Si stima che per ogni 4 euro di valore aggiunto agroalimentare che l'irrigazione consente di raggiungere nel nostro territorio, ne vada calcolato almeno uno aggiuntivo per i benefici ambientali che la distribuzione di acqua irrigua garantisce agli ecosistemi autoctoni."

Parma e Baganza Occhi (Lega): «Sulle piante servono interventi selettivi»

Alberi malati, tagli al via nei torrenti

Aipo: «Attenti alla sicurezza idraulica e al rispetto dell'ambiente»

ff Sfalci del verde, ma anche taglio delle piante malate. Sono queste le operazioni messe in cantiere da Aipo per migliorare la pulizia e la sicurezza idraulica della Parma e di parte del torrente Baganza, come comunica l'Agenzia a stretto giro di posta dopo le polemiche del Comitato alluvionati, che segnala nuovi rischi legati alle piante in alveo. Sul tema interviene anche il consigliere regionale Emiliano Occhi (Lega) che dice sì ai tagli, ma a patto che non siano indiscriminati.

In una nota Aipo informa che ha provveduto ad ultimare la prima fase di sfalcio delle aree golenali, iniziando da ponte Italia per procedere verso valle fino al fiume Po. Interventi realizzati secondo la tabella di marcia prevista e ben visibili anche nel tratto cittadino. L'accordo-quadro dei lavori prevede anche, nell'arco temporale di due mesi dall'inizio della prima fase, il taglio selettivo che si realizzerà nei prossimi giorni di parte della vegetazione in alveo, potature mirate e rimozione di piante in condizioni precarie o ammalorate.

Per quanto riguarda il torrente Baganza, l'Agenzia ha competenza solo sul tratto che va dal ponte dei Carrettieri (via Po-piazzale Fiume) alla confluenza con il torrente Parma: un tratto che vedrà un taglio selettivo delle piante e opere di potatura. L'Agenzia ricorda che i lavori sono programmati «contemperando l'obiettivo prioritario della sicurezza idraulica con quello del rispetto dell'habitat e della vegetazione presente. Alcune tipologie di vegetazione spondale infatti possono risultare utili a preservare dall'erosione le sponde».

Il tema della sicurezza idraulica è al centro di una nota di Occhi (Lega). «Per mitigare il rischio idraulico occorre effettuare una valutazione continua delle alberature potenzialmente morte, che in caso di alluvione potrebbero costituire un grave pericolo, da quelle in salute, ben radicate al suolo che, invece, tendono ad aumentare la scabrezza del fondo del fiume tendendo a rallentare il flusso della corrente». Riferendosi alle polemiche sugli sfalci nel Baganza, giudicati da alcuni insufficienti, il consigliere regionale fa alcune specificazioni, «Questa pulizia spetta ad Aipo e Agenzia di Protezione civile. Sicuramente la Regione deve mantenere costanti finanziamenti agli enti per permettere l'esecuzione di almeno due sfalci l'anno».

Gazzetta di Parma
14 ottobre 2023

Polizia: controlli
Due stranieri
provalisti
espulsi dall'Italia

14 ottobre scorso la Guardia di Finanza ha intercettato un gruppo di due stranieri, di nazionalità marocchina, che si trovavano in un punto strategico del territorio. I due, dopo aver tentato di aggirare le guardie, sono stati espulsi dal paese.

Carabinieri
La giovane vittima è finita all'ospedale con 10 giorni di prognosi

Bullismo, calci e pugni a un 16enne
Ragazzo aggredito e rapinato in un parco: denunciati 4 minori

Un 16enne è stato aggredito e rapinato in un parco di Parma. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale con ferite non gravi. Quattro minori sono stati denunciati per bullismo e rapina.

Parma e Baganza Occhi (Lega): «Sulle piante servono interventi selettivi»
Alberi malati, tagli al via nei torrenti
Aipo: «Attenti alla sicurezza idraulica e al rispetto dell'ambiente»

Il consigliere regionale Emiliano Occhi (Lega) ha commentato le polemiche sul taglio delle piante nei torrenti. Occhi sostiene che i tagli sono necessari per la sicurezza idraulica, ma devono essere selettivi e programmati.

Un 16enne nei guai
Vende un motore
che non esiste:
condannato
Un 16enne di Parma è stato condannato per aver venduto un motore che non esisteva. Il ragazzo è stato condannato a 18 mesi di reclusione.

Per Occhi però i tagli degli alberi non devono essere indiscriminati. «È sempre necessario mantenere un giusto livello di scabrezza del fondo e stabilire quali sono le piante da tagliare e quali no. Per questo motivo è importante fare questa valutazione continua: non è solo una questione di tagliare tutto quello che c'è in alveo, ma di fare una corretta stima tra quello che va tagliato e quello che va lasciato. Si potrebbe inoltre incentivare l'utilizzo della legna dei fiumi. Adesso è possibile farlo conclude Emiliano Occhi -, però tale operazione non viene sufficientemente incentivata».

r.c.

Rinaturazione del Po, Europa Verde sollecita Aipo

ff «Europa Verde Parma ha appreso con molta preoccupazione la notizia che il Progetto per la rinaturazione del fiume Po è stato prima bloccato, poi "rimodulato", con il rischio di perdere proprio le sue caratteristiche più qualificanti. Si tratta di interventi per ben 357 milioni di euro, che dovrebbero ridurre l'artificialità dell'alveo del Grande fiume per 50 km, in modo coerente con la Strategia europea per la biodiversità». Così il movimento politico commenta lo stallo sul progetto.

«Il blocco del più importante progetto per la biodiversità mette a rischio anche gli altri fondi del Piano», si legge ancora nel comunicato.

«Il territorio della provincia di Parma è interessato da una parte consistente del progetto di rinaturazione e questa, per Europa Verde è veramente un'occasione unica per la riqualificazione del nostro territorio».

Infine Europa Verde annuncia di avere chiesto un incontro con Aipo «per approfondire la questione, e sollecita tutte le forze politiche locali a reagire al blocco del progetto».

r.c.



Mezzani Stamattina un incontro sul Po

Un luogo per divulgare la conoscenza del Grande Fiume, immersi nel verde del parco naturalistico della Parma Morta. Si terrà oggi alle 10 al Centro culturale ambientale di Mezzani una visita e un dialogo con il sindaco Nicola Cesari, il vicesindaco Romeo Azzali, il presidente dei Parchi del Ducato Agostino Maggiali, il coordinatore Mab Unesco Alessandro Bratti, Mario Colantoni del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, l'assessore regionale alla Programmazione territoriale e paesaggistica Barbara Lori e il direttore generale della Cura del territorio della Regione Paolo Ferrecchi.

[illegible]

Torrenti Parma e Baganza, lavori nei tratti di competenza

AIPO informa che a seguito della comunicazione, già pubblicata il 13 Settembre scorso, finalizzata ad indicare in modo dettagliato la cronologia degli interventi operativi nel torrente Parma, ha provveduto ad ultimare la prima fase di sfalcio delle aree golenali, iniziando da Ponte Italia per procedere verso valle fino al fiume Po. Interventi realizzati in tempi utili, secondo la tabella di marcia prevista e ben visibili anche nel tratto cittadino per tutti coloro che affiancano il corso d'acqua stesso. L'accordo-quadro dei lavori stipulati con le imprese esecutrici, secondo le indicazioni tecniche di AIPO, prevede altresì, nell'arco temporale di due mesi dall'inizio della prima fase, anche il taglio selettivo che si realizzerà nei prossimi giorni, di parte della vegetazione in alveo, potature mirate e rimozione di piante in condizioni precarie o ammalorate, a seguito delle progressive verifiche svolte. Per quanto riguarda il torrente Baganza, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po ha competenza solo sul tratto che va dal Ponte dei Carrettieri (via Po-Piazzale Fiume) alla confluenza con il torrente Parma; un tratto che, anche in questo caso, vedrà un taglio selettivo e opere di contestuale potatura su quella vegetazione che, come detto, in ogni caso, non incide sulla sicurezza idraulica. L'Agenzia infatti tiene a rimarcare che la complessità degli interventi è effettuata, come sempre, contemperando l'obiettivo prioritario della sicurezza idraulica con quello del rispetto dell'habitat e della vegetazione presente. Alcune tipologie di vegetazione spondale infatti possono risultare utili a preservare dall'erosione le sponde stesse e vengono asportate solo se in condizioni precarie.



Parma Today

Torrenti Parma e Baganza, lavori nei tratti di competenza



10/13/2023 17:32

AIPO informa che a seguito della comunicazione, già pubblicata il 13 Settembre scorso, finalizzata ad indicare in modo dettagliato la cronologia degli interventi operativi nel torrente Parma, ha provveduto ad ultimare la prima fase di sfalcio delle aree golenali, iniziando da Ponte Italia per procedere verso valle fino al fiume Po. Interventi realizzati in tempi utili, secondo la tabella di marcia prevista e ben visibili anche nel tratto cittadino per tutti coloro che affiancano il corso d'acqua stesso. L'accordo-quadro dei lavori stipulati con le imprese esecutrici, secondo le indicazioni tecniche di AIPO, prevede altresì, nell'arco temporale di due mesi dall'inizio della prima fase, anche il taglio selettivo che si realizzerà nei prossimi giorni, di parte della vegetazione in alveo, potature mirate e rimozione di piante in condizioni precarie o ammalorate, a seguito delle progressive verifiche svolte. Per quanto riguarda il torrente Baganza, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po ha competenza solo sul tratto che va dal Ponte dei Carrettieri (via Po-Piazzale Fiume) alla confluenza con il torrente Parma; un tratto che, anche in questo caso, vedrà un taglio selettivo e opere di contestuale potatura su quella vegetazione che, come detto, in ogni caso, non incide sulla sicurezza idraulica. L'Agenzia infatti tiene a rimarcare che la complessità degli interventi è effettuata, come sempre, contemperando l'obiettivo prioritario della sicurezza idraulica con quello del rispetto dell'habitat e della vegetazione presente. Alcune tipologie di vegetazione spondale infatti possono risultare utili a preservare dall'erosione le sponde stesse e vengono asportate solo se in condizioni precarie.

Montecreto

«Frana», famiglia isolata da più di cinque mesi» Bonucci incalza l'amministrazione comunale

MONTECRETO Mentre sono iniziati gli attesi lavori per la riapertura della strada di collegamento diretto da bivio Strettara a Montecreto-Sestola (interrotta da mesi per frana, costringendo gli utenti ad una lunga deviazione), dopo 5 mesi resta isolata una famiglia di Montecreto. Nadia Bonucci, capogruppo consiliare di minoranza, incalza il sindaco e chi di dovere, in vista dell'arrivo della brutta stagione. «Sono passati già più di 5 mesi - dice Bonucci - da quando una frana ha portato via l'unica strada che collega la casa di una famiglia di Montecreto al resto del mondo. Il dissesto della strada, che ricordiamo è comunale, era stato segnalato al Sindaco già alcuni giorni prima della frana, poi il persistere delle piogge di quel periodo hanno fatto il resto. Già due mesi fa, come minoranza, avevamo richiesto, con nota scritta, di avere copia degli atti per conoscere la situazione. Non abbiamo ancora ricevuto risposta, che per legge, dovrebbe arrivare entro 30 giorni. Abbiamo chiesto anche una semplice copia della segnalazione di somma urgenza avanzata dal Comune agli enti preposti. Non avendola ricevuta, viene il dubbio che la procedura non sia stata avviata correttamente per ricevere i contributi predisposti per questo evento calamitoso di maggio. Abbiamo privatamente verificato che è possibile consentire a questa famiglia la libertà di accedere alla propria abitazione attraverso soluzioni provvisorie che è possibile adottare in breve tempo. Chiedendo, ad esempio, il permesso ai proprietari dei terreni adiacenti alla strada di poter realizzare una variante si provvisoria ma efficace. Ci chiediamo perché nulla di questo è stato fatto? Si avvicina l'inverno e la famiglia sarà costretta a traslocare in quanto il passaggio a piedi diventerà impraticabile.

.. 20
APPENNINO

Don Roberto lascia la parrocchia dopo 9 anni
Favullo, avvicendamento di sacerdoti. Riscoprirà l'incarico Fiorano e al suo posto arriva don Lumare proveniente dal distretto ceramico

FAVULLO
La voce di un sacerdote cambia mentre scende da un'ora di tempo e la conferma è arrivata. Ci sarà un cambio di sacerdote, tra don Roberto Fiorano, parroco di Favullo dal 2014, che diventerà parroco di Fiorano e ritorno del parroco di Fiorano e ritorno del parroco di Fiorano, e don Antonio Lumare, che entrerà a Fiorano, riceverà il parroco di Fiorano. L'annuncio è stato dato dall'arcivescovo di Bologna, cardinale Carlo Maria Martini, che ha presieduto la celebrazione di un'ora di preghiera per la famiglia di Montecreto. Nella parrocchia, capogruppo consiliare di minoranza, Nadia Bonucci, ha detto che si è visto e che si deve, in vista dell'arrivo della brutta stagione, «non passare più di 5 mesi senza una famiglia di Montecreto che è collegata al resto del mondo, il dissesto della strada, che ricordiamo è comunale, era stato segnalato al sindaco già alcuni giorni prima della frana, poi il persistere delle piogge di quel periodo hanno fatto il resto. Già due mesi fa, come minoranza, avevamo richiesto, con nota scritta, di avere copia degli atti per conoscere la situazione. Non abbiamo ancora ricevuto risposta, che per legge, dovrebbe arrivare entro 30 giorni. Abbiamo chiesto anche una semplice copia della segnalazione di somma urgenza avanzata dal Comune agli enti preposti. Non avendola ricevuta, viene il dubbio che la procedura non sia stata avviata correttamente per ricevere i contributi predisposti per questo evento calamitoso di maggio. Abbiamo privatamente verificato che è possibile consentire a questa famiglia la libertà di accedere alla propria abitazione attraverso soluzioni provvisorie che è possibile adottare in breve tempo. Chiedendo, ad esempio, il permesso ai proprietari dei terreni adiacenti alla strada di poter realizzare una variante si provvisoria ma efficace. Ci chiediamo perché nulla di questo è stato fatto? Si avvicina l'inverno e la famiglia sarà costretta a traslocare in quanto il passaggio a piedi diventerà impraticabile.

MONTECRETO
Mentre sono iniziati gli attesi lavori per la riapertura della strada di collegamento diretto da bivio Strettara a Montecreto-Sestola (interrotta da mesi per frana, costringendo gli utenti ad una lunga deviazione), dopo 5 mesi resta isolata una famiglia di Montecreto. Nadia Bonucci, capogruppo consiliare di minoranza, incalza il sindaco e chi di dovere, in vista dell'arrivo della brutta stagione. «Sono passati già più di 5 mesi - dice Bonucci - da quando una frana ha portato via l'unica strada che collega la casa di una famiglia di Montecreto al resto del mondo, il dissesto della strada, che ricordiamo è comunale, era stato segnalato al sindaco già alcuni giorni prima della frana, poi il persistere delle piogge di quel periodo hanno fatto il resto. Già due mesi fa, come minoranza, avevamo richiesto, con nota scritta, di avere copia degli atti per conoscere la situazione. Non abbiamo ancora ricevuto risposta, che per legge, dovrebbe arrivare entro 30 giorni. Abbiamo chiesto anche una semplice copia della segnalazione di somma urgenza avanzata dal Comune agli enti preposti. Non avendola ricevuta, viene il dubbio che la procedura non sia stata avviata correttamente per ricevere i contributi predisposti per questo evento calamitoso di maggio. Abbiamo privatamente verificato che è possibile consentire a questa famiglia la libertà di accedere alla propria abitazione attraverso soluzioni provvisorie che è possibile adottare in breve tempo. Chiedendo, ad esempio, il permesso ai proprietari dei terreni adiacenti alla strada di poter realizzare una variante si provvisoria ma efficace. Ci chiediamo perché nulla di questo è stato fatto? Si avvicina l'inverno e la famiglia sarà costretta a traslocare in quanto il passaggio a piedi diventerà impraticabile.

il Resto del Carlino
È ARRIVATO SU
WHATSAPP
RICEVERAI LE NOTIZIE PIÙ IMPORTANTI SELEZIONATE DALLA REDAZIONE IN UN MODO SEMPLICE, AFFIDABILE E PRIVATO

3 SEMPLICI PASSI PER ISCRIVERSI AL CANALE
1. INQUADRA IL QR CODE
2. ISCRIVITI
3. ATTIVA LE NOTIFICHE

«Puliamo i nostri fiumi» Manifestazione a Passogatto

Oggi dalle 10.30, sul ponte che sovrasta il **Santerno** è in programma l'iniziativa di 'Proteggiamo Conselice'

«Puliamo i nostri **fiumi**». Un invito che titola anche l'iniziativa attesa per oggi dalle 10.30 sul ponte che sovrasta il **fiume Santerno** a Passogatto. A promuoverla il comitato 'Proteggiamo Conselice' nato a maggio dall'unione di agricoltori e industriali che all'epoca, per aiutare la città a liberarsi dall'acqua, ha creato una stazione di pompaggio. Da quel momento il gruppo è diventato ancora più coeso e ora fa riferimento a 9 membri inseriti nel consiglio direttivo fra commercianti, imprenditori e agricoltori e quasi 200 sostenitori. «Abbiamo deciso di continuare la nostra attività anche dopo l'alluvione - spiega il referente Daniele Gieri -. Ci siamo detti: cosa possiamo fare per mettere in sicurezza il nostro territorio? Siamo un comitato pacifico e non vogliamo metterci contro né sindaci né istituzioni. Semplicemente vogliamo evitare di trovarci nelle stesse condizioni di **emergenza** del maggio scorso considerando l'inverno in arrivo e la fragilità degli **argini**, in particolare nei punti ricostruiti. Per questo abbiamo interpellato tecnici ed esperti e siamo giunti alla conclusione che la cosa più semplice e più urgente da fare, in attesa che gli interventi sugli **argini** si consolidino, è di disboscare le zone ancora occupate dalla vegetazione». Il comitato ha effettuato ricognizioni nel **Santerno**, **fiume** sul quale si concentra l'attenzione del consiglio direttivo. «Nell'alveo soprattutto ci sono ancora alberature alte, grossi tronchi, alberi sradicati anche per effetto del tornado del luglio scorso, legname lasciato dall'alluvione. Con una situazione così - continua -, con il **fiume** pulito a monte e a **valle** no, gli **argini** appena fatti sarebbero di nuovo a rischio corrosione dovesse piovere tanto quanto a maggio. Adesso abbiamo bisogno che l'alveo sia pulito, per fare sì che l'acqua, se arriva, possa defluire più liberamente verso il mare».

La scelta del luogo in cui manifestare è ricaduta sul ponte di Passogatto per due ragioni. «La prima - sottolinea - è perché proprio da quel punto inizia la zona più critica, in cui l'alveo è pieno di vegetazione. Da Passogatto al mare ci sono un po' più di 20 km. Se dovesse piovere in modo anomalo proprio lì andrebbe a formarsi una barriera. Il secondo motivo riguarda la strada che lo attraversa, trafficata ma non troppo. Vogliamo, sì, manifestare ma non creare troppo disagio alle persone». A partire dalle 10.30 di oggi il comitato formerà un corteo schierando anche i trattori. «Abbiamo invitato le associazioni di categoria, le istituzioni, i sindaci (hanno aderito e parteciperanno alla manifestazione la sindaca di Conselice, Paola Pula, e l'assessora di Lugo, Veronica **Valmori**, ndr). Noi diremo qualcosa e speriamo che altri intervengano. Il

15..
Lugo

«Ancora isolati a cinque mesi dall'alluvione»

Sant'Agata, marito e moglie anziani con problemi di salute vivono in una casa la cui strada di accesso è chiusa perché ritenuta pericolosa



«Ho la massima paura», sospira, «che il cielo, il sole, il vento, la pioggia, non facciano mai più ritorno». Sant'Agata, 78 anni, è una donna di 78 anni, con problemi di salute, che vive in una casa isolata, con la strada di accesso chiusa perché ritenuta pericolosa. La sua casa è a Sant'Agata, in provincia di Ravenna, e da cinque mesi non può più uscire. La sua casa è a Sant'Agata, in provincia di Ravenna, e da cinque mesi non può più uscire. La sua casa è a Sant'Agata, in provincia di Ravenna, e da cinque mesi non può più uscire.

EDIFICIO A RISCHIO
«Immobile pericoloso di proprietà della Comune di Lugo», dice il tecnico che ha visitato l'immobile. L'immobile è a rischio di crollo e deve essere demolito.

«Puliamo i nostri fiumi» Manifestazione a Passogatto

Oggi dalle 10.30, sul ponte che sovrasta il Santerno, è in programma l'iniziativa di 'Proteggiamo Conselice'.

«Puliamo i nostri fiumi» Manifestazione a Passogatto

Oggi dalle 10.30, sul ponte che sovrasta il Santerno, è in programma l'iniziativa di 'Proteggiamo Conselice'.

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

messaggio che vogliamo lanciare è che occorre disboscare subito perché da qui all'inizio dell'inverno potremmo avere ancora il tempo sufficiente per farlo».
m.s.

CRISI AMBIENTALE E STRUMENTI AMMINISTRATIVI

Il clima impazzisce e il Comune rivede il Piano urbanistico

Lo schema fa riferimento al 2018, ma gli eventi estremi hanno cambiato tutto e il documento va aggiornato

CHIARA BISSI Il 2024 sarà l'anno del piano urbanistico regionale, il Pug tornerà in consiglio comunale in parte per le osservazioni e per l'approvazione finale. Dopo lo stop all'iter amministrativo avvenuto all'inizio dell'anno, l'alluvione e il fortunale hanno imposto un'ulteriore riflessione sugli effetti del cambiamento climatico sul territorio e sulla frequenza degli eventi avversi. Per certo il piano approvato realizzerà il principio cardine del consumo di suolo 0, andando a intervenire sul tessuto urbanizzato, senza altre previsioni di espansione, mentre i nuovi insediamenti in via di realizzazione rispondono ancora agli strumenti vigenti. Il risultato che si intende perseguire, spiega l'assessora all'urbanistica Federica Del Conte, è quello di arrivare a «uno strumento da usare con semplicità, deve essere un aiuto per la città di domani. Sappiamo che il Pug non può avere varianti, quando gli obiettivi previsti non saranno più attuali andrà rifatto».

Lavoriamo sulla qualità dello strumento dalla forte impronta partecipativa, condiviso con i cittadini, le associazioni di categoria, gli ordini professionali, gli stakeholder». Una volta rielaborato, il piano tornerà in consiglio comunale e solo le parti modificate saranno soggette a osservazioni. Dopo l'adozione il piano verrà esaminato dal comitato urbanistico di area vasta prima della definitiva approvazione.

La revisione L'attività di revisione prevede l'aggiornamento del quadro conoscitivo attualmente riferito al 2018 e ormai non aderente alla situazione attuale, segnata da eventi climatici estremi sempre più frequenti. È indispensabile adeguare il documento rispetto agli eventi degli ultimi due anni in termini economici, naturali e ambientali, e in riferimento alle numerose osservazioni, oltre 400 arrivate sulla prima stesura.

Verrà poi redatto il documento di valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale, Valsat, che assume il ruolo di centro ordinatore del Piano per valutare le strategie migliori. Nelle intenzioni il Pug va

Corriere Romagna

Ravenna

CRISI AMBIENTALE E STRUMENTI AMMINISTRATIVI

Il clima impazzisce e il Comune rivede il Piano urbanistico

Lo schema fa riferimento al 2018, ma gli eventi estremi hanno cambiato tutto e il documento va aggiornato

RIAPRE TAVOLAMICA
Il ristorante di Fornace colpito dall'alluvione

Uno spettacolo al teatro Rasi per aiutare le famiglie in difficoltà

Manifestazione alluvione
Il Pd aderisce

LA RIVISIONE
Il 2024 sarà l'anno del piano urbanistico regionale, il Pug tornerà in consiglio comunale in parte per le osservazioni e per l'approvazione finale. Dopo lo stop all'iter amministrativo avvenuto all'inizio dell'anno, l'alluvione e il fortunale hanno imposto un'ulteriore riflessione sugli effetti del cambiamento climatico sul territorio e sulla frequenza degli eventi avversi. Per certo il piano approvato realizzerà il principio cardine del consumo di suolo 0, andando a intervenire sul tessuto urbanizzato, senza altre previsioni di espansione, mentre i nuovi insediamenti in via di realizzazione rispondono ancora agli strumenti vigenti. Il risultato che si intende perseguire, spiega l'assessora all'urbanistica Federica Del Conte, è quello di arrivare a «uno strumento da usare con semplicità, deve essere un aiuto per la città di domani. Sappiamo che il Pug non può avere varianti, quando gli obiettivi previsti non saranno più attuali andrà rifatto».

LA RIVISIONE
L'attività di revisione prevede l'aggiornamento del quadro conoscitivo attualmente riferito al 2018 e ormai non aderente alla situazione attuale, segnata da eventi climatici estremi sempre più frequenti. È indispensabile adeguare il documento rispetto agli eventi degli ultimi due anni in termini economici, naturali e ambientali, e in riferimento alle numerose osservazioni, oltre 400 arrivate sulla prima stesura.

LA RIVISIONE
Verrà poi redatto il documento di valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale, Valsat, che assume il ruolo di centro ordinatore del Piano per valutare le strategie migliori. Nelle intenzioni il Pug va

Acqua Ambiente Fiumi

verso una generale semplificazione di lettura, e oltre al consumo di suolo zero, vuole favorire la costante rigenerazione urbana, la restituzione di suolo mediante la diminuzione della impermeabilizzazione del territorio. E ancora favorire la riduzione delle isole di calore, la riqualificazione energetica, ambientale e sismica degli edifici pubblici e privati (anche prevedendo, ove necessario, interventi di demolizione e ricostruzione).

Ci sarà inoltre una revisione delle premialità per favorire il processo di riuso del patrimonio edilizio esistente.

"Puliamo i nostri fiumi". Manifestazione a Passogatto

Oggi dalle 10.30, sul ponte che sovrasta il **Santerno** è in programma l'iniziativa di 'Proteggiamo Conselice'. "Puliamo i nostri fiumi". Un invito che titola anche l'iniziativa attesa per oggi dalle 10.30 sul ponte che sovrasta il **fiume Santerno** a Passogatto. A promuoverla il comitato 'Proteggiamo Conselice' nato a maggio dall'unione di agricoltori e industriali che all'epoca, per aiutare la città a liberarsi dall'acqua, ha creato una stazione di pompaggio. Da quel momento il gruppo è diventato ancora più coeso e ora fa riferimento a 9 membri inseriti nel consiglio direttivo fra commercianti, imprenditori e agricoltori e quasi 200 sostenitori. "Abbiamo deciso di continuare la nostra attività anche dopo l'alluvione - spiega il referente Daniele Gieri -. Ci siamo detti: cosa possiamo fare per mettere in sicurezza il nostro territorio? Siamo un comitato pacifico e non vogliamo metterci contro né sindaci né istituzioni. Semplicemente vogliamo evitare di trovarci nelle stesse condizioni di **emergenza** del maggio scorso considerando l'inverno in arrivo e la fragilità degli **argini**, in particolare nei punti ricostruiti. Per questo abbiamo interpellato tecnici ed esperti e siamo giunti alla conclusione che la cosa più semplice e più urgente da fare, in attesa che gli interventi sugli **argini** si consolidino, è di disboscare le zone ancora occupate dalla vegetazione". Il comitato ha effettuato ricognizioni nel **Santerno**, **fiume** sul quale si concentra l'attenzione del consiglio direttivo. "Nell'alveo soprattutto ci sono ancora alberature alte, grossi tronchi, alberi sradicati anche per effetto del tornado del luglio scorso, legname lasciato dall'alluvione. Con una situazione così - continua -, con il **fiume** pulito a monte e a **valle** no, gli **argini** appena fatti sarebbero di nuovo a rischio corrosione dovesse piovere tanto quanto a maggio. Adesso abbiamo bisogno che l'alveo sia pulito, per fare sì che l'acqua, se arriva, possa defluire più liberamente verso il mare". La scelta del luogo in cui manifestare è ricaduta sul ponte di Passogatto per due ragioni. "La prima - sottolinea - è perché proprio da quel punto inizia la zona più critica, in cui l'alveo è pieno di vegetazione. Da Passogatto al mare ci sono un po' più di 20 km. Se dovesse piovere in modo anomalo proprio lì andrebbe a formarsi una barriera. Il secondo motivo riguarda la strada che lo attraversa, trafficata ma non troppo. Vogliamo, sì, manifestare ma non creare troppo disagio alle persone". A partire dalle 10.30 di oggi il comitato formerà un corteo schierando anche i trattori. "Abbiamo invitato le associazioni di categoria, le istituzioni, i sindaci (hanno aderito e parteciperanno alla manifestazione la sindaca di Conselice, Paola Pula, e l'assessora di Lugo, Veronica **Valmori**, ndr). Noi diremo qualcosa e speriamo che altri intervengano. Il messaggio che vogliamo lanciare è che occorre disboscare subito perché da



Oggi dalle 10.30, sul ponte che sovrasta il Santerno è in programma l'iniziativa di 'Proteggiamo Conselice'. "Puliamo i nostri fiumi". Un invito che titola anche l'iniziativa attesa per oggi dalle 10.30 sul ponte che sovrasta il fiume Santerno a Passogatto. A promuoverla il comitato 'Proteggiamo Conselice' nato a maggio dall'unione di agricoltori e industriali che all'epoca, per aiutare la città a liberarsi dall'acqua, ha creato una stazione di pompaggio. Da quel momento il gruppo è diventato ancora più coeso e ora fa riferimento a 9 membri inseriti nel consiglio direttivo fra commercianti, imprenditori e agricoltori e quasi 200 sostenitori. "Abbiamo deciso di continuare la nostra attività anche dopo l'alluvione - spiega il referente Daniele Gieri -. Ci siamo detti: cosa possiamo fare per mettere in sicurezza il nostro territorio? Siamo un comitato pacifico e non vogliamo metterci contro né sindaci né istituzioni. Semplicemente vogliamo evitare di trovarci nelle stesse condizioni di emergenza del maggio scorso considerando l'inverno in arrivo e la fragilità degli argini, in particolare nei punti ricostruiti. Per questo abbiamo interpellato tecnici ed esperti e siamo giunti alla conclusione che la cosa più semplice e più urgente da fare, in attesa che gli interventi sugli argini si consolidino, è di disboscare le zone ancora occupate dalla vegetazione". Il comitato ha effettuato ricognizioni nel Santerno, fiume sul quale si concentra l'attenzione del consiglio direttivo. "Nell'alveo soprattutto ci sono ancora alberature alte, grossi tronchi, alberi sradicati anche per effetto del tornado del luglio scorso, legname lasciato dall'alluvione. Con una situazione così - continua -, con il fiume pulito a monte e a valle no, gli argini appena fatti sarebbero di nuovo a rischio corrosione dovesse piovere tanto quanto a maggio. Adesso abbiamo bisogno che l'alveo sia

qui all'inizio dell'inverno potremmo avere ancora il tempo sufficiente per farlo". m.s.

Sindaca Pula aderisce alla manifestazione del comitato Proteggiamo Conselice. "Completare in fretta i lavori di pulizia dei fiumi"

di Redazione - 13 Ottobre 2023 - 7:59
Commenta Stampa Invia notizia 1 min La sindaca di Conselice Paola Pula aderisce e parteciperà alla manifestazione indetta dal comitato «Proteggiamo Conselice» e che si terrà sabato 14 ottobre alle 10.30 presso il La sindaca Paola Pula aderisce alla manifestazione del comitato «Proteggiamo Conselice» «Condivido le istanze del comitato e dei miei concittadini, ovvero la necessità di completare in fretta i lavori urgenti di consolidamento degli argini e pulizia dei fiumi, per migliorare la capacità degli alvei - ha dichiarato la prima cittadina -. Concordo con l'ordine del giorno presentato in Consiglio comunale dal gruppo di maggioranza per ottenere da tutti gli organi competenti i dati relativi alle opere di assetto idraulico e idrogeologico a protezione del territorio già realizzate, programmate e future». La manutenzione ordinaria e straordinaria di fiumi e canali necessita di risorse e interventi «che devono essere fatti nella massima urgenza», come ribadito dalla sindaca Pula: «Inoltre chiedo a nome di cittadini e imprese del nostro territorio di attivare al più presto la fase di ricostruzione, che deve partire da un piano straordinario di manutenzioni e nuove opere, con l'apporto di tecnici e con il coinvolgimento diretto dei territori. Il territorio di Conselice è il più basso della Bassa Romagna e la sua conformazione richiede una progettazione strategica e la realizzazione di nuove opere a protezione delle nostre comunità».


RavennaNotizie.it

Sindaca Pula aderisce alla manifestazione del comitato Proteggiamo Conselice. "Completare in fretta i lavori di pulizia dei fiumi"



10/13/2023 08:01

di Redazione - 13 Ottobre 2023 - 7:59 Commenta Stampa Invia notizia 1 min La sindaca di Conselice Paola Pula aderisce e parteciperà alla manifestazione indetta dal comitato «Proteggiamo Conselice» e che si terrà sabato 14 ottobre alle 10.30 presso il La sindaca Paola Pula aderisce alla manifestazione del comitato «Proteggiamo Conselice» «Condivido le istanze del comitato e dei miei concittadini, ovvero la necessità di completare in fretta i lavori urgenti di consolidamento degli argini e pulizia dei fiumi, per migliorare la capacità degli alvei - ha dichiarato la prima cittadina -. Concordo con l'ordine del giorno presentato in Consiglio comunale dal gruppo di maggioranza per ottenere da tutti gli organi competenti i dati relativi alle opere di assetto idraulico e idrogeologico a protezione del territorio già realizzate, programmate e future». La manutenzione ordinaria e straordinaria di fiumi e canali necessita di risorse e interventi «che devono essere fatti nella massima urgenza», come ribadito dalla sindaca Pula: «Inoltre chiedo a nome di cittadini e imprese del nostro territorio di attivare al più presto la fase di ricostruzione, che deve partire da un piano straordinario di manutenzioni e nuove opere, con l'apporto di tecnici e con il coinvolgimento diretto dei territori. Il territorio di Conselice è il più basso della Bassa Romagna e la sua conformazione richiede una progettazione strategica e la realizzazione di nuove opere a protezione delle nostre comunità».

Alluvione, pronto il Piano di difesa idraulica. Buonguerrieri (Fdi): "Procedure sburocratizzate"

"Il Piano predisposto dal Commissario Figliuolo riguarda in prima battuta la Regione e i Consorzi di Bonifica a cui saranno erogati i finanziamenti per eseguire quegli interventi contenuti nella ricognizione fatta dopo l'alluvione". "Con il Piano di difesa idraulica dell'Emilia-Romagna, Governo e struttura commissariale compiono un altro concreto passo per la ricostruzione post alluvione: 234 milioni di euro e procedure sburocratizzate consentono la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, interventi che si aggiungono a tutti i lavori già effettuati in somma urgenza sugli assi fluviali. Queste risorse sono già nella disponibilità del Commissario Figliuolo, ora Regione e Consorzi devono elaborare il cronoprogramma degli interventi il più velocemente possibile, perché ancor prima dei risarcimenti le persone chiedono la messa in sicurezza dei fiumi, fattore dimenticato dalla Regione stessa negli ultimi decenni, affinché non si ripetano eventi come quelli di maggio". Così Alice Buonguerrieri, deputata di Fratelli d'Italia. "Il Piano predisposto dal Commissario Figliuolo riguarda in prima battuta la Regione e i Consorzi di Bonifica a cui saranno erogati i finanziamenti per eseguire quegli interventi contenuti nella ricognizione fatta dopo l'alluvione" - prosegue la parlamentare - Ad esempio il ripristino della funzionalità idraulica del Savio e la gestione della vegetazione fluviale qui presente, o il rinforzo degli argini del Montone, ma anche il completamento del sistema delle aree di espansione e laminazione del Ronco o la sistemazione della briglia di San Lorenzo in Noceto a Forlì, solo per citare alcuni casi. Sono stati individuati numerosi interventi, dalla collina alla pianura, per ripristinare le condizioni pre alluvione, riducendo i rischi per i centri abitati e la sicurezza del territorio. E' un Piano articolato, dotato delle necessarie risorse, come promesso dal Governo Meloni sin da subito: ora chiediamo alla Regione di elaborare il cronoprogramma degli interventi il più velocemente possibile e ci auguriamo che su questo fronte Regione

e Consorzi siano più veloci, perché sui lavori di somma urgenza ad oggi sono stati richiesti solo 47 milioni di euro a fronte dei 289 milioni da subito disponibili. Ci sono imprese che hanno eseguito i lavori che aspettano di essere pagate e non si capisce perché quegli enti locali che fino a qualche settimana fa gridavano al dissesto finanziario, oggi non richiedano quelle risorse per pagare le imprese: la procedura di richiesta è semplice, bastano cinque minuti e una Pec. Inspiegabilmente non lo fanno, ma trovano il tempo di andare a protestare in piazza, è davvero incredibile". Anche per il Piano di difesa



idraulica la struttura commissariale, d'intesa con il Governo, ha predisposto modelli semplici e chiari per poter procedere il più celermente possibile con gli interventi individuati. "La manutenzione dei corsi d'acqua, che purtroppo è mancata, è ora possibile attuarla all'interno di un importante quadro di sburocratizzazione. E' infatti previsto l'affidamento diretto dei lavori fino a 500mila euro, oppure una procedura negoziata senza bando con consultazione di tre o cinque operatori economici per progetti, rispettivamente, fino a un milione o due milioni di euro - conclude Alice Buonguerrieri - Procedure semplici e snelle, condivise e supervisionate dal Commissario, che dopo gli interventi di somma urgenza consentono di procedere con ulteriori interventi di ricostruzione, ripristino e riparazione".

Ora i lavori sui fiumi: "Rinforzi sul Montone e casse di espansione lungo il Ronco"

La deputata Alice Buonguerrieri (Fratelli d'Italia): "Ecco gli interventi previsti nel piano del commissario Figliuolo per la messa in sicurezza. Si sistemerà anche la briglia di San Lorenzo in Noceto". "Con il 'piano di difesa idraulica dell'Emilia-Romagna', governo e struttura commissariale compiono un altro concreto passo per la ricostruzione post alluvione: 234 milioni di euro e procedure sburocratizzate consentono la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, interventi che si aggiungono a tutti i lavori già effettuati in somma urgenza sugli assi fluviali - le parole della deputata Alice Buonguerrieri -. Queste risorse sono già nella disponibilità del commissario Figliuolo, ora Regione e consorzi devono elaborare il cronoprogramma degli interventi il più velocemente possibile, perché ancor prima dei risarcimenti le persone chiedono la messa in sicurezza dei fiumi, fattore dimenticato dalla Regione stessa negli ultimi decenni". Così la deputata di Fratelli d'Italia commenta l'annuncio del commissario Francesco Paolo Figliuolo in merito ai lavori di messa in sicurezza dei fiumi, tema che negli ultimi giorni è stato l'ennesimo oggetto di polemica tra centrodestra e centrosinistra, ovvero tra chi governa e chi amministra la

Regione, con scambio di ruoli tra maggioranza e opposizione fra Roma e Bologna. Ad ogni modo, i finanziamenti saranno erogati proprio a Regione e consorzi per interventi quali "il rinforzo degli argini del Montone, ma anche il completamento del sistema delle aree di espansione e laminazione del Ronco o la sistemazione della briglia di San Lorenzo in Noceto. Sono stati individuati numerosi interventi, dalla collina alla pianura, per ripristinare le condizioni pre-alluvione, riducendo i rischi per i centri abitati e la sicurezza del territorio. Ci auguriamo che su questo fronte Regione e Consorzi siano più veloci, perché sui lavori di somma urgenza ad oggi sono stati richiesti solo 47 milioni di euro a fronte dei 289 milioni da subito disponibili. Ci sono imprese che hanno eseguito i lavori che aspettano di essere pagate e non si capisce perché quegli enti locali che fino a qualche settimana fa gridavano al dissesto finanziario, oggi non richiedano quelle risorse per pagare le imprese". Per il Piano di difesa idraulica la struttura commissariale, d'intesa con il Governo, ha predisposto modelli "semplici e chiari per poter procedere il più celermente possibile con gli interventi individuati - va avanti Buonguerrieri -. La manutenzione dei corsi d'acqua, che purtroppo è mancata, è ora possibile attuarla all'interno di un importante quadro di sburocratizzazione". Su questo punto, lo stesso Figliuolo aveva insistito in occasione della sua visita



 ilrestodelcarlino.it

Ora i lavori sui fiumi: "Rinforzi sul Montone e casse di espansione lungo il Ronco"



10/14/2023 06:09

La deputata Alice Buonguerrieri (Fratelli d'Italia): "Ecco gli interventi previsti nel piano del commissario Figliuolo per la messa in sicurezza. Si sistemerà anche la briglia di San Lorenzo in Noceto". "Con il 'piano di difesa idraulica dell'Emilia-Romagna', governo e struttura commissariale compiono un altro concreto passo per la ricostruzione post alluvione: 234 milioni di euro e procedure sburocratizzate consentono la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, interventi che si aggiungono a tutti i lavori già effettuati in somma urgenza sugli assi fluviali - le parole della deputata Alice Buonguerrieri -. Queste risorse sono già nella disponibilità del commissario Figliuolo, ora Regione e consorzi devono elaborare il cronoprogramma degli interventi il più velocemente possibile, perché ancor prima dei risarcimenti le persone chiedono la messa in sicurezza dei fiumi, fattore dimenticato dalla Regione stessa negli ultimi decenni". Così la deputata di Fratelli d'Italia commenta l'annuncio del commissario Francesco Paolo Figliuolo in merito ai lavori di messa in sicurezza dei fiumi, tema che negli ultimi giorni è stato l'ennesimo oggetto di polemica tra centrodestra e centrosinistra, ovvero tra chi governa e chi amministra la Regione, con scambio di ruoli tra maggioranza e opposizione fra Roma e Bologna. Ad ogni modo, i finanziamenti saranno erogati proprio a Regione e consorzi per interventi quali "il rinforzo degli argini del Montone, ma anche il completamento del sistema delle aree di espansione e laminazione del Ronco o la sistemazione della briglia di San Lorenzo in Noceto. Sono stati individuati numerosi interventi, dalla collina alla pianura, per ripristinare le condizioni pre-alluvione, riducendo i rischi per i centri abitati e la sicurezza del territorio. Ci auguriamo che su

forlivese a settembre. "È infatti previsto - riprende Buonguerrieri - l'affidamento diretto dei lavori fino a 500mila euro, oppure una procedura negoziata senza bando con consultazione di tre o cinque operatori economici per progetti, rispettivamente, fino a un milione o due milioni di euro - conclude - Procedure semplici e snelle, condivise e supervisionate dal commissario, che dopo gli interventi di somma urgenza consentono di procedere con ulteriori interventi di ricostruzione, ripristino e riparazione".

Frane, a Meldola in fase di completamento i lavori di ripristino della Strada Balbate

(Sesto Potere) - Meldola - 13 ottobre 2023 - Sono in fase di completamento i lavori di ripristino di un tratto della Strada Balbate interessata nel maggio scorso da un movimento **franoso** causato dalle acque del Fosso Balbate. La realizzazione dell'intervento, con la sistemazione della scarpata di valle della strada attraverso l'esecuzione di un'opera di sostegno in massi ciclopici, e la sistemazione della scarpata di monte del fosso hanno consentito di ripristinare il normale deflusso delle acque ed il transito a doppio senso di marcia sulla strada comunale. Il Sindaco Roberto Cavallucci e l'Assessore Filippo Santolini, fiduciosi di poter intervenire presto con la messa in sicurezza di altre strade extraurbane, esprimono soddisfazione per questo lavoro che consente a cittadini ed imprese di raggiungere ogni giorno questa parte del territorio comunale.


Sesto Potere

Frane, a Meldola in fase di completamento i lavori di ripristino della Strada Balbate



10/13/2023 16:08

(Sesto Potere) – Meldola – 13 ottobre 2023 – Sono in fase di completamento i lavori di ripristino di un tratto della Strada Balbate interessata nel maggio scorso da un movimento franoso causato dalle acque del Fosso Balbate. La realizzazione dell'intervento, con la sistemazione della scarpata di valle della strada attraverso l'esecuzione di un'opera di sostegno in massi ciclopici, e la sistemazione della scarpata di monte del fosso hanno consentito di ripristinare il normale deflusso delle acque ed il transito a doppio senso di marcia sulla strada comunale. Il Sindaco Roberto Cavallucci e l'Assessore Filippo Santolini, fiduciosi di poter intervenire presto con la messa in sicurezza di altre strade extraurbane, esprimono soddisfazione per questo lavoro che consente a cittadini ed imprese di raggiungere ogni giorno questa parte del territorio comunale.

Alluvione, Pompignoli: "protestare a Forlì sui lavori di messa in sicurezza del territorio è sbagliato e strumentale"

(Sesto Potere) - Forlì, 13 ottobre. "La presidente del comitato vittime del fango, con la quale ho condiviso ragionamenti concreti nell'interesse esclusivo degli alluvionati, sa essere una persona ragionevole, con la quale confrontarsi in maniera seria al di là di ogni appartenenza politica. Non è a lei e nemmeno al comitato che rivolgo la mia disapprovazione rispetto alla manifestazione di domani, bensì a quelle forze politiche e sindacali che utilizzano la piazza per ragioni elettorali, nel tentativo di accreditarsi con la città e le famiglie colpite dall'alluvione": lo scrive in una nota il consigliere comunale e regionale della Lega Massimiliano Pompignoli in replica al Comitato Unitario Vittime del Fango che è intervenuto oggi con un comunicato stampa sulla manifestazione di domani. "La presidente Alessandra Bucchi sa bene che sono in corso le liquidazioni di CIS e CAS, che Figliuolo è in procinto di firmare l'ordinanza sui ristori alle imprese e che ha già firmato l'ordinanza da 234 milioni per la sicurezza idraulica dei fiumi. Sa bene che sulle donazioni è stata istituita una commissione ad hoc, che fungesse da cabina di regia per l'approvazione di un modulo condiviso che tenesse conto delle richieste dei sindacati e dei comitati di quartiere. Lei stessa, con una delegazione delle vittime del fango, ha incontrato il sindaco e la giunta su questo tema. Se poi parliamo dei volontari che hanno rimosso fango e detriti dalle case, il ricordo e il ringraziamento va riservato a tutti coloro che hanno dato una mano, di destra, di sinistra, verdi, rossi o bianchi. C'è chi, come la CGIL, lo ha fatto facendosi riconoscere, con foto o comunicati. C'è chi, come altri, lo ha fatto in silenzio, sotto traccia. In entrambi i casi, il valore dell'operato non cambia": aggiunge

Massimiliano Pompignoli. "Su una cosa poi bisogna fare chiarezza una volta per tutte: le responsabilità e le competenze. Al comitato vittime del fango chiedo di avere bene a mente chi deve fare cosa. La sicurezza del nostro reticolo fluviale, la prevenzione del rischio idrogeologico, la pulizia di argini e fossi: queste sono azioni che deve e doveva mettere in campo la Regione. Né il comune di Cesena, né quello di Forlì hanno competenza e margine di manovra in questi ambiti. La Bucchi questo lo sa e lo sanno i membri del comitato. Ecco perché dirottare la protesta a Forlì sui lavori di messa in sicurezza del territorio è sbagliato e strumentale. Lo facciano a Bologna, sotto la sede della Regione, a cui abbiamo



sollecitato cronoprogrammi inesistenti. Troveranno il mio appoggio e la mia presenza, seppur non gradite, e la mia piena solidarietà. Gentile Presidente, io sto dalla parte dei cittadini, di chi ha dato il massimo e agito con la massima trasparenza. Le chiedo se secondo lei la Regione rientri tra questi.": conclude Massimiliano Pompignoli.